

I guardiani del destino

Note relative alla produzione

Abbiamo veramente il controllo sulle nostre esistenze, o le decisioni che crediamo di prendere sono state in realtà già stabilite per noi da altri? Siamo noi gli artefici del nostro destino o a manipolarlo sono delle forze nascoste? Il premio Oscar MATT DAMON (dei film *Bourne* e *True Grit*) ed EMILY BLUNT (*Il diavolo veste Prada*, *The Wolfman*) sono gli interpreti del thriller romantico *I guardiani del destino*. Nel film, Damon interpreta il ruolo di un uomo che in qualche modo riceve dei flash dal futuro che è già stato programmato per lui e che si rende conto di volere cambiare le cose. Perché questo accada, dovrà conquistare l'unica donna di cui si sia mai veramente innamorato (la Blunt) e sconfiggere i Guardiani del Destino— un misterioso gruppo di uomini incaricati di controllare le nostre vite.

Vicino ad ottenere un seggio al Senato degli Stati Uniti, il carismatico David Norris (Damon) incontra la splendida ballerina Elise Sellas (Blunt)—una donna diversa da tutte quelle che conosciute fino ad allora. Ma proprio mentre si accorge che se ne sta innamorando perdutamente, degli estranei cospirano perchè i due non stiano insieme.

David si rende conto che dovrà combattere proprio contro il Fato “in persona”— cioè contro i Guardiani—che farà di tutto per separarlo da Elise ed impedire loro di vivere insieme. Contro ogni probabilità, dovrà decidere se lasciarla andare ed accettare il suo destino predeterminato...o rischiare il tutto per tutto per sconfiggere il Fato e poter stare con lei.

Accanto a Damon e alla Blunt nel thriller romantico recitano una serie di attori di grande talento, tra i quali ANTHONY MACKIE (*The Hurt Locker*, *Eagle Eye*) che interpreta il ruolo di Harry, il compassionevole Guardiano del Destino assegnato al caso di David; JOHN SLATTERY (della serie televisiva *Mad Men* e di *Iron Man 2*) nei panni di Richardson, l'agitato e supermotivato supervisore di Harry; MICHAEL KELLY (*Changeling*, *L'alba dei morti viventi*) nel ruolo di Charlie Traynor, manager di David e suo migliore amico da sempre; e TERENCE STAMP (*Wanted- Scegli il tuo destino*,

Operazione Valchiria) nel ruolo di Thompson, l'agente a capo del Bureau dei Guadiani del Destino chiamato a risolvere i problemi di Norris una volta per tutte.

I guardiani del destino è stato scritto e diretto per il grande schermo da GEORGE NOLFI (sceneggiatore di *Ocean's Twelve*, co-sceneggiatore di *The Bourne Ultimatum*) ed è basato sul racconto "Squadra riparazioni" di PHILIP K. DICK ("Atto di forza", "Minority Report" e "Blade Runner").

Dietro alla quinte ha contribuito alla realizzazione del film una squadra tecnica di grande talento formata, tra gli altri, dal direttore della fotografia JOHN TOLL vincitore di due premi Oscar (*Vento di passioni*, *Braveheart - Cuore impavido*), lo scenografo KEVIN THOMPSON (*Duplicity*, *Michael Clayton*), il montatore JAY RABINOWITZ (*8 Mile*, e *The Tree of Life*, di prossima uscita), la costumista KASIA WALICKA MAIMONE (*Amelia*, *Truman Capote - A sangue freddo*), il supervisore degli effetti speciali visivi MARK RUSSELL (*Hellboy*, *Minority Report*) e il compositore THOMAS NEWMAN (*WALL·E*, *Revolutionary Road*), vincitore del premio Grammy.

I guardiani del destino è prodotto da MICHAEL HACKETT (*Paycheck*), George Nolfi, BILL CARRARO (*La bussola d'oro*) e CHRIS MOORE (*Will Hunting - Genio ribelle*). I produttori esecutivi del film sono ISA DICK HACKETT e JONATHAN GORDON (*Will Hunting - Genio ribelle*).

LA PRODUZIONE:

Correzione di percorso:

La Vigilanza del Destino ha inizio

George Nolfi stava lavorando ad un'altra sceneggiatura quando il suo amico di lunga data nonché partner nella produzione, Michael Hackett, ha tirato in ballo il racconto di Philip K. Dick "Squadra Riparazioni" nel corso di una conversazione telefonica. Nonostante non avesse ancora acquisito i diritti del racconto, Hackett vantava una buona relazione di lavoro con la fondazione Dick e desiderava opzionare e sviluppare il progetto. Quando il produttore ha esposto a Nolfi il concetto di "Fato personificato" che impedisce ad un uomo di poter stare insieme alla donna che ama, Nolfi ne è rimasto

affascinato. “Si è subito mostrato molto interessato”, racconta Hackett. “Anzi, mi ha chiesto se potevamo vederci quel giorno stesso per poterne discutere più approfonditamente”.

Sebbene il lavoro di Dick possa essere sia preveggenza che distopico, l’idea di unire in un soggetto cinematografico il concetto fondamentale al centro di “Squadra Riparazioni”—cioè che il Fato sia un gruppo di persone attorno a noi—ad una storia d’amore, ha colpito Nolfi per la sua originalità e per la possibilità che offriva di approfondire alcune delle “grandi questioni” della vita in maniera affascinante e coinvolgente.

Ma facciamo un rapido balzo in avanti al momento in cui Nolfi stava lavorando insieme a Matt Damon ad *Ocean’s Twelve*; in questo periodo, lui e Hackett preparavano l’adattamento di quello che sarebbe poi diventato *I guardiani del destino*. Erano sicuri di volere Damon per il ruolo principale, e Nolfi ha cominciato a scrivere la parte del protagonista con in mente l’attore. Osserva lo sceneggiatore/regista: “Matt è il migliore *uomo qualunque* di cui disponiamo, e proprio per questo è assolutamente credibile come protagonista di una storia d’amore”.

A stuzzicare l’interesse di Damon è stata la storia di quest’uomo che si imbatte in un mondo enorme, potente ed invisibile che esiste ai confini del nostro. Ha detto subito ai realizzatori che, se le versioni future della sceneggiatura sarebbero state altrettanto buone, sarebbe stato felice di entrare a far parte del progetto. “George è un amico di vecchia data ed abbiamo collaborato tante volte”, spiega Damon. “Mi ha portato la sceneggiatura che aveva scritto di getto ...perché voleva essere lui a dirigerla. Io ho sempre creduto in lui e sapevo che poteva farcela”.

Nolfi ha colto l’occasione per rifinire l’idea prima di rivedere il progetto insieme a Damon durante la realizzazione di *The Bourne Ultimatum*, del quale Nolfi è stato uno degli sceneggiatori. “Ho riscritto la sceneggiatura finché non l’ho considerata pronta per Matt”, spiega Nolfi. “E una volta che ha accettato formalmente di entrare a far parte del progetto...abbiamo cominciato a lavorarci insieme”. Dalle molte conversazioni di natura filosofica sull’argomento del film sono scaturite varie idee che Nolfi ha poi utilizzato per ampliare il soggetto e costruire la storia.

Damon è rimasto colpito dal modo in cui Nolfi ha esteso il lavoro di Dick, rendendolo particolarmente attuale per il pubblico di oggi. Afferma con ammirazione l'attore: “George prestava molta attenzione ad ogni singolo dettaglio—dal look che doveva avere il film al tipo di attori che avrebbero dovuto interpretare i vari ruoli. Aveva perfettamente chiaro in mente quello che desiderava fare con questa storia”.

E visto che sia Damon che Nolfi avevano precedentemente lavorato con il produttore Chris Moore, hanno subito pensato entrambi a lui come partner perfetto per sviluppare il progetto. Del suo interesse per il progetto, il produttore spiega: “Mi interessava l'angolo scelto da George per parlare del controllo che possiamo esercitare sulle nostre esistenze. E mi piaceva anche l'idea che il film potesse toccare più generi. Il film presenta infatti elementi del thriller, di azione, ed è anche una bella storia d'amore—oltre ad esplorare una crisi personale che nasce dal contrasto tra ciò in cui uno crede e da chi potrebbe diventare. Oltre a questo, è anche fantastico film d'azione in cui si combatte una straordinaria guerra contro il Destino ...esattamente quello che un film per il grande pubblico dovrebbe essere”.

Alla squadra produttiva si è aggiunto poi il noto filmmaker newyorkese Bill Carraro, la cui esperienza si è rivelata oltremodo preziosa sia nella fase di sviluppo del progetto che nella produzione vera e propria. Il produttore, che era già stato partner di Nolfi in *The Sentinel*, ha lavorato con il regista per oltre un anno, individuando ad uno ad uno i vari set e le varie location dove girare ogni scena prevista dal copione, tutto ambientato a Manhattan.

Carraro, grazie alla sua grande esperienza negli effetti speciali visivi, ha intuito al volo il desiderio di Nolfi che i vari effetti si amalgamassero alla perfezione col girato, affinché il film fosse credibile. Spiega: “Trasportiamo i protagonisti de *I guardiani del destino* da un ambiente all'altro ogni volta che aprono una porta. E quindi erano necessari una grande quantità di ambienti diversi”. Una volta decisi il regista e i produttori, il progetto ha ottenuto i fondi da parte della Media Rights Capital e la produzione è entrata nel vivo.

Il personaggio originale del racconto di Dick è un agente delle assicurazioni, Nolfi desiderava fortemente che il suo protagonista, David Norris, fosse un politico.

Aveva in mente un carismatico e stimato membro del Congresso appartenente al partito democratico, proveniente dalle affollate e popolari strade di Brooklyn.

Il produttore Hackett spiega il perché: “La scelta di un politico ci ha consentito di costruire un personaggio le cui decisioni avessero un effetto anche sugli altri. Se avesse deciso di proseguire nel suo percorso in politica, avrebbe, in circostanze appropriate, potuto fare una quantità di cose buone ed importanti per moltissime persone. Ma ciò avrebbe significato rinunciare alla propria felicità e a ciò che sarebbe stato meglio per lui come persona”.

Aggiunge il produttore Moore, la cui partnership con Damon risale ai tempi del film premio Oscar *Will Hunting - Genio ribelle*: “David Norris e Matt Damon...un sodalizio difficile da sciogliere. In un certo senso è perché George ha scritto la sceneggiatura proprio per Matt. Lui è uno di quei pochi attori che diventano letteralmente il personaggio che interpretano”.

All’inizio della storia di Nolfi, il membro del Congresso David Norris ottiene un altissimo numero di preferenze nel corso della sua campagna elettorale per il seggio al Senato. Spiega Nolfi riferendosi al carisma da rock-star di David: “E’ il più giovane membro del Congresso che sia mai stato eletto alla Camera dei Rappresentanti. Gode di una straordinaria reputazione grazie alla sua brillante personalità”.

Nonostante la natura affabile e l’atteggiamento diretto di David facciano di lui un personaggio amato dalla gente, lui è comunque un essere umano. “Tende a mettersi nei pasticci”, spiega Damon. “A volte è semplicemente troppo onesto...una caratteristica che non si accorda bene con la politica”. Ed è proprio questo difetto a causare a David un incidente imbarazzante che gli costa la sua prima elezione al Senato degli Stati Uniti.

“A causa della sua esuberanza giovanile, commette un errore”, spiega Hackett. “Esaminando il personaggio e scavando un po’ più a fondo nella sua psicologia, qualcuno potrebbe dire che questo incidente sia stato la conseguenza di un desiderio inconscio di abbandonare il percorso intrapreso e di scoprire così la sua vera natura”. Il passo falso di David, riproposto dalla stampa mentre è al culmine della sua campagna elettorale, gli costa la perdita della posizione di leader nei sondaggi, e poi l’elezione.

Nei vari film delle serie *Bourne* e *Ocean* ci sono dei personaggi femminili forti ma in ruoli di supporto, e dunque questo è il primo progetto in cui Damon è parte di una

love story, ed interpreta il ruolo di un uomo che è specificatamente e fatalmente legato ad un'amante. E, come da sceneggiatura, la persona amata da David deve essere una per cui lui sia disposto a spostare e montagne.

Alla vigilia delle elezioni, prima del suo discorso della sconfitta al Waldorf Astoria, David si prende un momento di pausa nel bagno degli uomini per concentrarsi. Spiega Nolfi: “E’ devastato perché sa di aver ormai perso le elezioni. E non è amareggiato solo per se stesso, ma soprattutto per tutti quelli che lo hanno sostenuto e che sente di aver deluso”.

Ed è proprio nel bagno dell’hotel che incontra la splendida ballerina Elise Sellas, che si è nascosta lì per non farsi trovare dagli uomini della sicurezza dell’hotel che la inseguono perché si è imbucata ad un matrimonio. David la trova affascinante e irresistibile, e lei lo riconosce subito: è il noto politico che sta per perdere le elezioni. Lui si sente immediatamente e fatalmente attratto da lei, e comincia ad innamorarsi ...una cosa contraria ai piani stabiliti per lui dai Guardiani. Da quel momento in poi, per molti anni, David inseguirà la sfuggente Elise e proverà a cambiare ciò che gli uomini del Destino hanno programmato per lui. E la cosa rischierà di costare ad entrambi tutto.

Ma chi è questo gruppo che ci manipola da una posizione di grande forza invisibile e immutabile? Chi sono questi Guardiani, questi agenti che sembrano non essere da nessuna parte e ovunque allo stesso tempo? “Possiedono un sistema burocratico che consente loro di manipolare le cose in modo che le nostre vite vengano adattate, spostate, spinte, incoraggiate, blandite e raggirate, tutto in maniera molto sottile, affinché procedano nella direzione che loro hanno prestabilito per noi”, riassume Hackett. “Il Bureau dei Guardiani del Destino rappresenta tutto ciò che la gente chiama “l’altro””. Quell’altro potere, quella forza al di fuori di noi che guida le nostre scelte. E certamente non è un caso se *I guardiani del destino*, distillato nella sua forma più pura, echeggi una serie di Credo religiosi, di dottrine filosofiche ed altro”

Nolfi approfondisce il concetto di organizzazione alla base della sua storia: “I Guardiani del Destino sono l’espressione di un potere superiore, per cui non si tratta di una sorta di organizzazione governativa che vuole impedirti di fare questo o quello. I loro poteri sono nettamente superiori a quelli “terreni” di una qualsiasi organizzazione segreta. Ci spingono sul percorso sul quale è stato stabilito che noi procediamo affinché tutto

rientri nel grande schema delle cose, o piano generale. Ma loro pensano di lavorare semplicemente per un'agenzia. Potrebbero benissimo essere degli agenti del fisco; fanno solo il loro lavoro”.

Tentati dal Destino:

I protagonisti del Thriller

La scelta dell'attrice che avrebbe interpretato il ruolo di Elise è stata molto meno facile di quella per il protagonista maschile. Nolfi desiderava che il personaggio fosse una ballerina per poter controbilanciare il mondo strutturato e politico di David. “Per moltissime ragioni la vita di una ballerina è estremamente diversa da quella di un politico, e soprattutto è molto meno calcolata”, spiega lo sceneggiatore/regista.

“Si potrebbe dire che una ballerina sia la forma più pura di libero arbitrio. Anche se si potrebbe argomentare che, visto che nella danza si segue una coreografia, in effetti il libero arbitrio non esiste. Ed è proprio questa complessità del personaggio che mi affascinava”.

Poiché Elise è una ballerina di fama mondiale, era fondamentale per il personaggio che ad interpretarlo fosse un'attrice in grado di ballare come una professionista. “Immaginavo che ad interpretare il ruolo sarebbe stata una ballerina professionista oppure un'attrice con alle spalle molti anni di balletto”, racconta Nolfi. Ma trovare l'attrice adatta, con l'esperienza richiesta nel campo della danza e che funzionasse bene insieme a Damon è stato molto più difficile di quello che pensavo.

La produzione ha esaminato centinaia di ballerine provenienti da tutto il mondo, e Nolfi ha assistito a decine di provini. “Abbiamo filmato ottocento o novecento donne, ma solo alcune di loro sarebbero potute andare bene”, ricorda. “Così, alla fine, ho deciso di prendere in considerazione delle attrici affermate e vedere come se la cavavano con la danza”.

Quando Emily Blunt ha letto la sceneggiatura, ha capito subito che per la parte ci sarebbe voluta un'attrice professionista. “Ho chiamato il mio agente e gli ho detto che la sceneggiatura era complessa e che ci sarebbe voluto un attore professionista per

interpretare le scene più complesse”, spiega la Blunt. “Perché se l’amore tra i due protagonisti non risulta credibile, il film non funziona. Ed è proprio questo che ho detto a George, anche in maniera un po’ ardita, e lui ne ha convenuto”.

“In uno dei nostri incontri, Emily ha mandato completamente all’aria i miei piani per il casting”, ammette Nolfi. “Ha fatto un provino con Matt. Li abbiamo filmati, ed è apparso subito ovvio che tra loro c’era quella chimica che stavamo cercando”. Ottenuta la parte, la Blunt ha studiato danza per diversi mesi, impegnandosi molto intensamente. Sapeva che interpretare il ruolo di Elise Sellas sarebbe stato difficile.

Una volta che il training l’aveva preparata fisicamente per la parte, la Blunt ha scoperto che la parte romantica del ruolo di Elise poteva essere molto divertente. “Ho pensato, ‘Grazie a Dio. Nolfi ha scritto un personaggio femminile allegro, forte, multidimensionale e complicato che sa cavarsela da solo. E’ una che non si arrende, ma è anche vulnerabile”, spiega la Blunt. “Mi offriva un sacco di spunti; i dialoghi erano brillanti, e la connessione tra lei e David e anche il modo in cui si innamorano non apparivano artificiali”.

“Il primo incontro tra David ed Elise è del tutto particolare. E’ una scena romantica con sullo sfondo lavandini e gabinetti”, racconta ridendo l’attrice. “Ti prepara subito all’idea che non puoi decidere di chi innamorarti, come non puoi avere il controllo sull’ambiente o sulla situazione in cui ti innamori”.

David informa Elise che ha appena perso le elezioni, e lei, inaspettatamente, lo ispira con un discorso molto incoraggiante. “David sta per fare il suo discorso da sconfitto e gli sembra di aver perso tutto”, spiega la Blunt. “Il mio personaggio invece gli dà coraggio e rinvigorisce la sua passione per quello che fa. Lo incoraggia ad essere franco, perché lei lo è”.

E Damon aggiunge: “Lui si innamora di lei dopo una conversazione di solo pochi minuti. E’ lei che gli suggerisce di essere semplicemente se stesso quando farà il suo discorso, e lui lo fa. Ed il discorso riscuote talmente tanto successo che lui immediatamente diventa il favorito nella prossima corsa per diventare il Senatore di New York”.

All’insaputa di Elise e David, il loro incontro di quella sera non è stato affatto casuale. Era stato orchestrato dai Guardiani in maniera scaltra e strutturata. Ma si

sarebbero dovuti incontrare una sola volta. Il produttore Moore ci spiega un po' meglio chi siano questi "Guardiani": "Il Destino ha i suoi agenti nel mondo, ed il Destino è una forza. L'idea dietro ai "Guardiani" è che gli esseri umani necessitino di una piccola guida affinché non si autoannientino o distruggano il pianeta in cui vivono".

Per ogni essere umano, esiste un agente, cioè un Guardiano del Destino. L'agente affidato al caso di David, Harry, lo segue fin dalla nascita, aiutandolo a raggiungere il suo potenziale. Nei piani dei Guardiani Elise sarebbe dovuta entrare nella vita di David in un preciso momento, per dargli coraggio ed energia in una situazione di disperazione. Ma dopo quell'incontro, non era previsto che si incontrassero di nuovo. Tuttavia, quando Harry non riesce a "manovrare" David in una particolare occasione, la sua mancanza scatena una serie di eventi che fanno opporre David al suo Destino.

Dopo aver ammirato la sua performance accanto a Jeremy Renner in *The Hurt Locker*, Nolfi desiderava che fosse Anthony Mackie ad interpretare il ruolo dell'angelo-guardiano di David. Racconta Moore: "Quella della scelta di Anthony è una storia interessante, perché avevamo dei problemi a trovare qualcuno che potesse interpretare il ruolo di Harry. George una sera è andato a vedere *The Hurt Locker*. Non era ancora uscito dal cinema quando mi ha spedito un SMS che diceva 'Dobbiamo avere Anthony per la parte di Harry'".

E il sentimento è stato reciproco. "Il mio manager mi ha mandato la sceneggiatura, e mi ha detto, 'E' un gran bel lavoro; non crederai ai tuoi occhi'", ricorda Mackie. "Sono rimasto sorpreso dalla profondità e dalla limpidezza dei personaggi e di quanto fossero scritti bene. Gli ho risposto subito, 'Non importa se devo prendere un aereo e andare fino a Los Angeles per incontrare George ...lo farò. Farò tutto il possibile per ottenere questa parte'". E, sul personaggio, aggiunge: "Harry è un navigato professionista, ma ha una coscienza. E questo ti offre un sacco di spunti per la tua performance".

A John Slattery è stato affidato il ruolo di Richardson, il supervisore di Harry al Bureau dei Guardiani del Destino che cerca di mettere ordine nel caos che Harry ha inavvertitamente consentito a David di creare. "Richardson fa questo lavoro da moltissimo tempo, ma questo è un caso molto grave", spiega Slattery. "Una persona

nella sua posizione desidera affermarsi e poi fare carriera. Ma per Richardson le cose cominciano invece a mettersi male”.

Slattery è molto conosciuto per il ruolo di Roger Sterling che interpreta nella serie televisiva della AMC *Mad Men*, ed è stato scritturato dopo un incontro casuale con Nolfi a Los Angeles. Nolfi, che Slattery conosceva grazie ad un comune amico, gli aveva chiesto il favore di provare per lui alcune scene. Alcuni mesi dopo, Nolfi le aveva montate e mostrate a Slattery, che ne è rimasto entusiasta. Una volta letta la sceneggiatura, ha voluto quindi entrare a far parte del progetto.

Quando David arriva nel suo ufficio per condividere la bella notizia del suo ricongiungimento con Elise con l'ex manager della sua campagna elettorale (ed attuale business partner), Charlie Traynor, si imbatte nei Guardiani che stanno “aggiustando” i ricordi di Charlie. David è adesso una delle poche persone ad aver visto come operano questi “agenti”.

Damon racconta così questo momento fondamentale: “I Guardiani del Destino sono costretti a rapirmi e a portarmi in questo strano posto. Richardson mi dice: ‘Stai osservando quello che accade dietro alle quinte. Non sarebbe mai dovuto accadere, ma è successo e adesso ti chiediamo di non rivelarlo mai a nessuno, per nessuna ragione...altrimenti dovremo sottoporci ad un lavaggio del cervello’”.

Una volta che Richardson scopre che David non è stato trattenuto, ma si imbatte nuovamente in Elise andando a lavorare, lo avverte che se divulgherà il loro segreto a qualcuno, or cercherà di perseguire ulteriormente Elise, si attirerà addosso la collera del Bureau. E poi non gli fornisce altre spiegazioni, nonostante le proteste di David che insiste di essersi ormai innamorato di Elise.

Per il ruolo del migliore amico d'infanzia di David, Charlie, Nolfi ha voluto l'attore Michael Kelly, divenuto famoso in seguito alla sua performance in *Zombi - Dawn of the Dead*. “Appena ho finito di leggere la sceneggiatura ho chiamato il mio manager e gli ho detto, ‘devo assolutamente fare questo film’”, racconta Kelly. “Al provino, ho detto a George, ‘Voglio fare questo film. Non mi importa di quale parte mi chiederete di recitare. Andrà bene’”. A colpire Kelly è stata soprattutto l'originalità della storia. “Il fatto che si possa prendere una storia realistica, bella e romantica e si riesca ad unirla a tutta quell'azione e ad elementi ultraterreni è veramente magnifico e fuori dal comune”.

Per un introduzione al modo di pensare e di agire dei politici, Nolfi ha organizzato un incontro tra Damon e Kelly e l'ex membro del Congresso Harold Ford, che ha discusso a lungo con loro di politica.

Di quel giorno Kelly ricorda: “Abbiamo parlato di politica e della posizione del mio personaggio, e Ford ci ha dato dei libri e dei film da guardare, compresi *The War Room*, sulla campagna elettorale di James Carville e Bill Clinton. Mi ha fatto anche leggere ‘Counselor’, scritto da Ted Sorensen, uomo che ha giocato un ruolo fondamentale nell’ascesa di Kennedy”.

Per ironia della sorte, gran parte del lavoro di Charlie consiste nel controllare ciò che David fa e dice e nell’assicurarsi che segua alla lettera un determinato copione. “Come suo migliore amico e consigliere politico, questo è un lavoro difficile per Charlie”, spiega Kelly. “Proprio perché sono così vicini così spesso, David finisce per minare la sua stessa campagna elettorale”.

A completare il cast de *I guardiani del destino*, Nolfi ha voluto il leggendario Terence Stamp nel ruolo di Thompson—l’ultima speranza nell’intera gerarchia dei Guardiani di poter “aggiustare” il caso Norris e reprimere l’insubordinazione. Racconta Nolfi: “Thompson ha il grande potere di modificare le realtà fisiche e creare il caos nell’esistenza degli altri per poter rimettere David sui binari. Ma perché ciò accada, David non può avere una relazione con Elise. Inoltre, quando guardi Terence Stamp, ti accorgi che esala una certa severità”.

Proprio come nel caso degli altri interpreti, è stata l’intricata storia di Nolfi ad attirare l’attenzione di Stamp e a convincerlo a prendere parte al progetto: “La speranza di tutti gli attori è quella di trovare delle splendide sceneggiature”, fa notare Stamp. “Se mandi ad un attore un gran bel copione, quasi sempre riesci ad agganciarlo. Inoltre il film sarebbe stato diretto dallo stesso sceneggiatore, cosa che, per me, è sempre magnifica. I grandi sceneggiatori hanno una visione precisa della storia che hanno scritto, quindi chi meglio di loro potrebbe portare tale visione sul grande schermo?”

Interpretare un agente mistico rappresentava un’interessante sfida per l’attore. “I membri del Bureau hanno migliaia di anni”, spiega. “Ed è stato decisamente interessante per me cercare di interpretare un personaggio senza età”.

Sarebbe stato impossibile per i vari attori interpretare un thriller romantico sulle potenti forze del destino e del Fato senza riflettere sull’impatto che tali forze hanno avuto ed hanno sulle loro vite reali. Stamp riassume in una commovente storia un sentimento comune a tutti quelli che erano sul set. Spiega l’attore: “Mia madre mi ha detto una cosa quando ormai era già avanti negli anni. Parlavamo di mio padre—di come si erano incontrati e di che tipo di persona fosse. “E lei mi ha detto, ‘Beh, non era il tipo d’uomo che avrei scelto. Non era quello che avevo sempre sperato di incontrare, ma non ho potuto resistere’. Ci ho pensato molto. Perché è proprio questo il Destino, no? Quando la tua mente non vuole che tu faccia qualcosa, ma tu senti di doverlo fare lo stesso”.

L'Arte della Politica:
Damon nei panni di Norris

La produzione ha potuto far leva sulla fama di Matt Damon per accrescere la credibilità della vita di David Norris ne *I guardiani del destino*. Nel corso delle riprese, a Damon è stato chiesto di prendere parte alla Global Initiative del Presidente Clinton. Racconta Hackett: “Ci è venuta questa idea, e la squadra di Clinton ha detto che andava bene, che Matt avrebbe potuto partecipare travestito da David Norris, un personaggio che avrebbe ovviamente preso parte a questo tipo di eventi. Così avrebbe potuto interagire col Presidente Clinton ed altri Capi di Stato”. Ad una squadra tecnica ridotta all’osso, capeggiata dal direttore della fotografia John Toll, è stato concesso di seguire Damon realizzando riprese tipo documentario, mentre il produttore Moore cercava di persuadere altri capi di Stato di tutto il mondo ad apparire nel film.

La squadra ha anche incontrato per caso gli uomini del Presidente Obama al Waldorf Astoria nel corso della prima settimana di riprese, ed ha ottenuto da loro alcuni suggerimenti chiave mentre si preparava a girare la scena del discorso della sconfitta. Uno tra tutti? Scegliere un podio tradizionale.

Anche la pausa effettuata da Damon per il tour promozionale del film *The Informant!* È tornata utile alla realizzazione de *I guardiani del destino*. *The Informant!* è uscito proprio all’inizio della produzione del film, e la partecipazione di Damon al programma *The Daily Show With Jon Stewart* è diventata un’altra scena della campagna elettorale di David.

“Il modo in cui la gente reagisce in presenza di Matt Damon è simile al modo in cui reagirebbe se si trovasse al cospetto di un politico dal grande carisma”, spiega Hackett. “E noi abbiamo utilizzato la cosa a nostro vantaggio. Se lui cammina per le strade di New York la gente lo riconosce e tira fuori i cellulari per fotografarlo. Per noi era perfetto perché, ancora una volta, si comportavano nei confronti di Matt Damon proprio come desideravamo facessero nei confronti di David Norris”.

Un altro aspetto di questo personaggio che si accorda bene con l’esperienza cinematografica di Damon è la fisicità degli stunts. Un po’ come Jason Bourne era un infaticabile atleta, David Norris si ritrova a dover letteralmente gareggiare in velocità col

Destino. “In questo film c’è una lunga serie di corridoi, scale, lobby ed ascensori”, spiega lo scenografo Kevin Thompson. Quando David corre su e giù per Manhattan, eludendo i Guardiani per ritrovarsi, alla fine, proprio nel loro quartier generale, lui corre per la propria vita.

Poiché Damon ama interpretare lui stesso il maggior numero possibile di scene d’azione ha messo in pratica questo suo talento interpretando Norris. Ma la cosa era a volte un po’ pesante per la Ginger Rogers di questo Fred Astaire. “Matt è un corridore fantastico. E’ veloce, fastidiosamente veloce”, spiega ridendo Emily Blunt, che è stata costretta a tenergli dietro indossando dei tacchi alti in molte delle scene di fuga con David.

Forse l’unica vera differenza con i ruoli precedentemente interpretati da Damon è la love story. “Questo è il personaggio più romantico che ho mai interpretato”, ammette Damon. “E’ stato per me una vera novità”.

L’Arte della Danza:

La preparazione della Blunt

Sin dall’inizio delle riprese, la Blunt è stata molto sincera sul fatto di non aver mai preso lezioni di danza. “Sono stata onesta. Non ho mai ballato in vita mia, prima”, spiega l’attrice. “Quando ho parlato George del film gli ho detto, ‘Lavorerò come una pazza se mi darai la parte’”.

L’attrice ha chiesto subito di incontrare il coreografo del film, BENOIT-SWAN POUFFER, del Cedar Lake Contemporary Ballet di New York, il corpo di ballo che Nolfi ha utilizzato nella sceneggiatura.

Fondato nel 2003 da Nancy Laurie e diretta da Pouffer, il corpo di ballo è composto da un gruppo base di 16 ballerini, e acquisisce o commissiona coreografie firmate dai più rinomati coreografi di tutto il mondo. Le sue performance comprendono spesso delle presentazioni multimediali, e la Cedar Lake è nota per i suoi coraggiosi movimenti atletici e per aver integrato il balletto classico con forme di danza contemporanea e popolari.

Quando Nolfi ha chiesto a Pouffer se avrebbe potuto utilizzare il suo corpo di ballo nel film, Nolfi aveva in mente di affidare ad una ballerina professionista il ruolo di Elise. Pouffer ricorda delle sue prime conversazioni con Nolfi: “Gli dissi, ‘Okay, ma assicurati che il ruolo venga interpretato da una ballerina professionista perché ho visto fin troppi film fallire perché è molto difficile far finta di ballare quando non si è all’altezza’. Ma un mese dopo mi hanno detto, ‘Abbiamo trovato l’attrice per la parte: è Emily Blunt.’ Io ho replicato, ‘Ma non è una ballerina. Come faremo?’ Invece è stato un vero piacere lavorare con lei. Emily è arrivata animata da un’inesauribile energia e da una incrollabile forza di volontà, ed ho capito che voleva veramente imparare i passi e il comportamento di una ballerina; e il risultato è stato straordinario”.

L’obiettivo di Pouffer non era quello di trasformare la Blunt in una ballerina professionista. Sentiva che il modo migliore di insegnare ad una non-ballerina era quello di cercare di far leva sulle sue capacità recitative. “Le ho spiegato che parte della danza non dipende dal ballerino. E’ tutta questione di movimenti e di comprendere il fraseggio e la teatralità della cosa, quando balli”, racconta il coreografo. “E’ un po’ come imparare le battute, memorizzare una sceneggiatura”.

Infatti, si è servito dei vari toni emotivi della sceneggiatura per creare le coreografie per i numeri di Elise. “E’ stato interessante lavorare con Emily alla scena da solista perché è un momento in cui il suo personaggio si interroga su alcune importanti questioni”, spiega. “Sta vivendo un momento particolare. Quindi era importante elaborare un tipo di movimenti che esprimessero ansia”. Per tutto il periodo delle lezioni, la Blunt ha accettato subito tutte le idee che il suo istruttore le proponeva di esprimere col movimento. “Emily è veramente speciale”, commenta Pouffer. “E’ forte. E non ha paura”.

Il produttore Carraro, che aveva recentemente lavorato con la Blunt a Londra in *The Wolfman*, era sicuro che la giovane attrice possedesse sia l’etica che l’abilità atletica per affrontare la sfida. Tuttavia, l’idea di prendere lezioni di danza per diventare Elise si era rivelata un po’ preoccupante per la Blunt, che non solo avrebbe dovuto conquistare la perfezione e la forma fisica di una ballerina sullo schermo, ma si preoccupava anche di non deludere il suo istruttore e i professionisti del corpo di ballo Cedar Lake che avrebbe rappresentato. Con Pouffer come insegnante di ballo e con un personal trainer che la

preparava per molte ore al giorno, sei giorni alla settimana, la Blunt ha intrapreso un nuovo stile di vita che ha trasformato il suo corpo in quello di una ballerina.

“E’ stata una preparazione molto faticosa. Avevo dolori dappertutto. Una cosa è dire, ‘lo farò per te’, ma un’altra cosa è poi farlo davvero”, dice la Blunt della promessa fatta a Nolfi. “All’inizio era un inferno, ma a poco a poco si è trasformato in un training che mi dava grande energia, ed è stata una delle esperienze di trasformazione più intense di tutta la mia vita professionale”.

Moore sottolinea come dal momento in cui la Blunt è stata scelta per la parte, alla fine di luglio del 2009, all’inizio delle riprese a New York il settembre successivo, la giovane attrice non abbia avuto molto tempo per prepararsi fisicamente al suo ruolo. Sebbene in alcune scene del film siano state utilizzate delle controfigure, ed il cinema offra il vantaggio di poter girare da diverse angolature e di tagliare e montare varie sequenze a seconda della bravura degli artisti, sono in molti tra i suoi colleghi e tra i tecnici ad ammettere che la Blunt raramente sia ricorsa ad espedienti visivi per le scene di ballo.

Ricorda Nolfi: “Emily è venuta qui un paio di mesi prima che iniziassimo le riprese e si allenava cinque o sei giorni alla settimana, prendendo molto seriamente il suo ruolo anche dal punto di vista fisico”. Il regista sottolinea anche che la Blunt non imparava i movimenti tipici della danza classica. “Si tratta di uno stile particolare, con una base classica ma poi arricchito da passi moderni, quindi non sembra affatto il balletto classico dei nostri genitori. Sembra più un tipo di danza contemporanea, ed è moderna anche la musica; ma non potresti eseguire questo tipo di coreografie senza conoscere i fondamenti del balletto classico”.

E Damon conferma: “generalmente sono io quello che si deve sottoporre ad un training estenuante per poter poi fare una sacco di cose nuove sullo schermo. Questa volta, invece, mi sono limitato a stare fermo e a guardare Emily; Era così incredibilmente brava e anche molto credibile”.

Il Quartier Generale del Bureau:

Le riprese a Manhattan

Oltre al fatto che David Norris sia un membro del congresso che viene da lì, la città di New York ha un peso enorme nel contesto del film. “New York è centrale alla mia visione della storia per una serie di ragioni”, spiega Nolfi. “Se c’è una città americana che comunica il senso del potere—la città in cui si troverebbe il quartier generale del Destino—quella è New York.

“Oltre al cinema, le mie forme d’arte preferite sono l’architettura e la danza”, continua. “Quindi ambientando la storia a New York e costruendo nella mia testa il Bureau dei Guardiani del Destino, ho immaginato un edificio gigantesco—che mi ha permesso di giocare col mio interesse per l’architettura. Inoltre, Elise mi ha consentito di addentrarmi nel mondo della danza. E New York, almeno per quel che riguarda gli Stati Uniti, è il centro di entrambe le cose”.

Per ideare lo stile visivo del quartier generale dei Guardiani del Destino —una struttura senza età che proietta un senso di potere—i realizzatori si sono affidati alla maestria dello scenografo Thompson e del *location manager* ROB STRIEM per creare un insieme di stanze, tetti, scale e facciate prendendo spunto da alcuni degli edifici più eleganti ed interessanti di New York. Riflette il produttore Carraro: “La ricchezza di queste location così perfette era quasi impossibile da duplicare, e quindi avevamo bisogno di permessi per poter filmare in alcuni dei luoghi più protetti e inaccessibili della città”.

“La prima volta che io George abbiamo discusso delle scenografie, aveva solo una mezza dozzina di fotografie, ma erano tutte della New York di un certo periodo—molto forti e piene di carattere”, spiega Thompson. “Queste immagini, insieme alla sceneggiatura, mi hanno subito fatto capire cosa avesse in mente”.

Nello specifico, Nolfi si è ispirato a note strutture storiche dal grande impatto emotivo. “Se consideriamo le grandi costruzioni antiche come i templi greci o il Vaticano, o altri edifici in cui l’uomo si sente piccolo, essi suggeriscono l’esistenza di un potere ultraterreno”, spiega Nolfi. “Ed io ho fatto del mio meglio per scegliere tutti gli edifici più belli che ho trovato per suggerire che se i Guardiani del Destino controllassero tutto... è così che sarebbe il mondo”.

“Lo stesso Bureau dei Guardiani del Destino è un insieme di varie location”, spiega Striem. “Ho lavorato con Kevin per incollare insieme stanze e spazi vari, interni

ed esterni che fossero adatti dal punto di vista architettonico, ma che magari si trovavano in luoghi opposti di New York. Nel film sono tutti uniti a formare quest'unico straordinario palazzo degli uffici. Ed è stato una vera sfida fare in modo che tutto corrispondesse allo stile architettonico scelto e alla natura della location”.

Conoscendo bene New York, Nolfi aveva già in mente molte di questi edifici, e ne ha poi scoperti altri un po' per volta, andando a pranzo in varie zone della città. Se una struttura lo colpiva per la sua bellezza o per la similarità dello stile o dell'epoca con quello degli altri edifici che aveva preso in considerazione per il Bureau, se lo segnava e passava poi l'appunto alla squadra degli scenografi.

Ma quali sono le tonalità di base dell'edificio? “Tanto marmo bianco e beige, con legno scuro simile allo stile della New York del 1910 - 1915”, spiega Nolfi. “Non è proprio Art Deco, perché l'Art Deco salta subito all'occhio, come nel caso del Chrysler Building. Non ci sono le gigantesche colonne baronali. Comunica quello stesso senso di longilineità che è proprio dell'Art Deco. Ma poi presenta anche delle caratteristiche molto pesanti ed imponenti...potremmo definirlo *Beaux Arts*. Siamo riusciti ad amalgamare tutti i vari pezzi”.

“La struttura fisica del quartier generale dei Guardiani del Destino è un edificio inventato e idealmente collocato al centro Manhattan, composto di sei diverse location realmente esistenti in diverse zone della città che abbiamo incollato insieme”, spiega Thompson. “Abbiamo utilizzato la base di un edificio di Madison Square Park. Il tetto di un edificio che si trova al centro della città. I piani bassi della Biblioteca Pubblica di New York. Alcuni dei corridoi e delle scale della U.S. Custom House, anch'essa situata al centro della città. Abbiamo scelto dei pezzi in grado di rappresentare la grandezza e la perfezione che faceva parte di un periodo architettonico preciso, e poi li abbiamo uniti insieme”.

Thompson ci fornisce ulteriori dettagli sulla realizzazione del The Bureau avvenuta incollando insieme parti di varie location: “Spesso in alcune zone e nelle stanze abbiamo dovuto rimuovere gli interruttori della luce e le insegne delle uscite di sicurezza. Volevamo rappresentare lo spazio nella sua forma più pura senza qui dettagli che sono stati aggiunti in tempi recenti”.

A causa delle tante location sparse per tutta la città, le riprese sono state piuttosto difficoltose. Afferma Striem, che ha collaborato alla realizzazione di progetti nei quali la città di New York aveva un peso particolare, come *Across the Universe*, *L'interprete* e *Il buio nell'anima*: “Ci sono probabilmente più location in questo film di quante non ne abbia mai girate a New York. Ho contato almeno 85 location in settanta giorni di riprese. Rimanevamo in un luogo per pochissimo tempo, quindi è stata una sorta di operazione paramilitare”.

Alcune dei luoghi e degli edifici utilizzati nelle scene più importanti comprendono il tetto del 30 Rockefeller Center, meglio noto come Top of the Rock; la Biblioteca Pubblica di New York; la storica Custom House a sud di Manhattan (che ospita il museo dei Nativi Americani e gli uffici del ministero della Sicurezza Nazionale); l'hotel Waldorf Astoria; il tribunale situato al civico 60 di Centre Street; Fort Tryon Park ed il suo New Leaf Restaurant & Bar; il quartiere del South Street Seaport; l'approdo dei traghetti Fulton Ferry Landing a Brooklyn; il campo dello Yankee Stadium; il teatro e la scuola di ballo della Cedar Lake dance company a Chelsea; Madison Square Park; e le stradine del West Village. Alcune scene sono state girate anche sul fiume Hudson su un traghetto di linea (Circle Line) che costeggia il lato ovest di Manhattan.

Hackett ha apprezzato molto che alla squadra sia stato consentito l'accesso ad alcuni edifici che sono delle vere pietre miliari della città di New York. Tuttavia alla produzione mancava ancora il luogo adatto per girare una delle scene chiave del film in cui Elise e David si ritrovano sull'enorme ed elegantissimo tetto del quartier generale dei Guardiani del Destino. Nolfi ed Hackett si erano recati da turisti sul tetto del 30 Rock insieme alle loro famiglie, quando si sono accorti di aver trovato il luogo perfetto.

“Inizialmente cercavamo qualcosa di immensamente grande”, spiega Hackett parlando del tetto del 30 Rock che è invece di dimensioni modeste. “Ma orientandoci su qualcosa di completamente diverso da ciò che avevamo in mente, alla fine abbiamo trovato un luogo perfetto, più comodo e anche molto più drammatico. Quel tetto suggeriva qualcosa che non avevamo inizialmente considerato, quando lo avevamo eliminato dai possibili luoghi in cui girare”.

Poiché per ogni singola area erano stati utilizzati, “incollandoli insieme”, così tanti diversi edifici, è stato necessario prestare grandissima attenzione alla coerenza delle

scene. “George era molto preoccupato che tutto fosse geograficamente corretto”, spiega Striem. “Sebbene gli agenti si muovano attraverso porte e si ritrovino in vari punti della città, Nolfi è stato molto attento che non venissero commessi errori. Ad esempio, che non uscissimo nella zona centrale della città quando l’inseguimento avveniva in direzione nord”.

Il noto direttore della fotografia John Toll ha giocato un ruolo fondamentale nel “catturare” questa magia nascosta della città. “Toll è stato un pezzo cruciale nel puzzle del look del film”, sottolinea Moore. “E’ stato un vero numero da giocolieri riuscire a tenere in aria così tante palle ed assicurarsi che il pubblico si sentisse a suo agio nel continuo passaggio dall’azione alla storia d’amore”.

Aldilà della singolare bellezza di New York, tuttavia, la storia de *I guardiani del destino* richiedeva l’ambientazione in alcuni luoghi che non esistono nel mondo reale. Sebbene Nolfi puntava a mantenere il look del film il più realistico possibile, utilizzando al massimo il girato vero, è stato comunque necessario utilizzare degli effetti speciali. Spiega Hackett: “Il cinema ha fatto veramente passi da gigante in termini di quello che si può ottenere. Indipendentemente dal fatto che si tratto di girato vero o di effetti speciali, di miniature o di una combinazione o di effetti compositi...ci sono almeno 15 modi diversi per realizzare una scena”.

Per creare le incredibili scale tipo Escher, l’ingresso e le stanze del quartier generale dei Guardiani, Nolfi ha chiesto a Thompson di realizzare dei set, e al supervisore degli effetti speciali visivi Mark Russell di creare l’inimmaginabile e aggiungere i dettagli necessari. Russell, che in precedenza aveva collaborato alla realizzazione di un altro film ispirato al lavoro di Philip K. Dick, *Minority Report*, ha assicurato di conoscere bene la particolare sensibilità dell’autore.

Poiché i Guardiani si spostano da una parte all’altra della città attraversando delle porte, la squadra dell’*art direction* ha dovuto prestare una particolare attenzione ai dettagli affinché questi spostamenti risultassero credibili. “Ci siamo particolarmente concentrati sulla realizzazione delle porte—unendo questo tipo di porta da un lato a quel tipo di porta dall’altro”, spiega Russell. “da che lato si apre? Quali sono le porte realmente esistenti nei vari edifici, e quali dovevamo invece creare affinché si coniugassero bene con quelle esistenti “dall’altra parte”?

“Il lavoro che amo di più è amalgamare il tutto in maniera uniforme”, continua Russell. “Nel caso di altri luoghi che realizziamo, deve invece sembrare che siano lì da sempre. E sono veramente orgoglioso quando, guardando il film, non si riesce a distinguerli da quelli reali”.

Molto spesso un luogo, anche se perfetto dal punto di vista visivo, può presentare degli ostacoli che impedirebbero il fluire delle riprese e della scena. Per esempio, sebbene il tetto del 30 Rock fosse perfetto per la scena clou tra David ed Elise, non lo si poteva raggiungere con un inseguimento su per una scala.

“Abbiamo costruito una scala sul tetto del quartier generale dei Guardiani del Destino”, spiega Thompson, “sistemandole intorno un enorme *green screen*. Abbiamo quindi girato lì la scena dell’inseguimento sulla scala e poi l’abbiamo aggiunta a quella sul tetto. Pertanto, gran parte del nostro lavoro è consistito nell’unire insieme i vari ambienti, con l’aiuto degli effetti speciali visivi”.

Probabilmente l’impresa maggiore per Thompson e Russell è stata creare la *Plan Room*, la biblioteca dei Guardiani. Nella storia, questa biblioteca si trova al 90° piano di un edificio immaginario di New York. Ma una stanza del quartier generale dei Guardiani non può risultare facilmente visibile all’occhio umano. E quindi, proprio come nel caso del trucco della scala, Russell e Thompson dovevano creare una biblioteca infinita. Doveva essere un’unica immagine ed ispirarsi ad una stanza che si trova al 20 Exchange Place di New York. Ed era anche necessario che funzionasse nel contesto di una scena in cui Elise e David fuggono, inseguiti dai Guardiani.

L’effetto desiderato utilizzando gli effetti speciali era quello di dare ai personaggi e al pubblico un’immagine del mondo dei Guardiani in una scala dimensionale assolutamente inconcepibile per la mente umana. “L’idea è che questa sia una sezione di una stanza enorme. In realtà, per girare avevamo a disposizione solo una sezione della biblioteca”, spiega Russell dello spazio stracolmo di libri che la sua squadra ha poi replicato all’infinito. “Si tratta di tredici diverse inquadrature effettuate da angolazioni diverse e di pezzi diversi che alla fine abbiamo assemblato per creare la Plan Room”, continua. “E’ una scena molto veloce, ma è molto più complessa di quello che sembra”.

L'Abito Fa l'Uomo:
Il Guardaroba del Film

Oltre all'architettura così attentamente selezionata per *I guardiani del destino*, Nolfi sapeva che anche il guardaroba dei Guardiani avrebbe dovuto contribuire a distinguerli dagli umani...senza però attirare troppa attenzione sulla loro presenza. Il regista ha deciso di esprimere questa nozione mistica con un abbigliamento molto semplice: completi e cappelli classici.

In teoria, i Guardiani indossano abiti in qualche modo simili a quelli degli umani che controllano. Visto che David Norris è un politico benestante, i Guardiani nella sua vita indossano abiti eleganti e formali.

“L'idea era quella di avere dei fantastici completi con tanto di cappello, senza che però che il loro stile fosse riconducibile ad un particolare periodo storico”, spiega Hackett. “Potrebbero essere degli anni Quaranta, o degli anni Trenta, o anche di oggi. Sono un po' retrò ma con elementi moderni. Sono evocativi e contribuiscono a quel senso di provenienza ultraterrena senza che diventino angeli o demoni esagerati, dai corpi non antropomorfi”.

I poteri dei Guardiani sono delle abilità molto particolari che Nolfi ha inserito tra i simboli visivi: l'abilità dei Guardiani di spostarsi attraverso il tessuto della città tra i radar e di modificare le vite degli umani. “Per poter utilizzare questi poteri speciali, i Guardiani devono indossare dei cappelli”, spiega Nolfi. “Il cappello consente poteri maggiori o minori a seconda del grado gerarchico; più alto è il grado, maggiori sono i poteri che il cappello consente al Guardiano di utilizzare per modificare le vite degli umani.

“Lo stile che abbiamo scelto si inserisce anche bene con l'architettura newyorkese del primo Novecento”, aggiunge Nolfi. “In quel periodo gli uomini indossavano sempre i cappelli”.

Per realizzare gli abiti classici e gli eleganti ma senza pretese desiderati dal regista, la costumista Kasia Walicka Maimone ha dovuto cercare lo stile adatto in un'epoca più elegante. Come ricorda la Walicka Maimone, Nolfi non le aveva detto molto

nel corso del loro primo incontro, e si erano limitati a guardare una serie di fotografie cercando di immaginare lo stile adatto.

“Avevo portato moltissime foto, e quindi abbiamo potuto chiarirci le idee semplicemente indicando gli abiti che ritenevamo più appropriati. Ed è così che abbiamo cominciato a costruire il vocabolario del film”, spiega. “George desiderava che tutto risultasse molto credibile. E anche se i personaggi non erano perfettamente realistici, dovevano essere radicati nel reale”.

Per ottenere questo tipo di look classico e che risultasse credibile in un mondo contemporaneo, hanno quindi cominciato ad esaminare i vari stili del Ventesimo Secolo. “Abbiamo esaminato moltissimo materiale sui vari stili di abbigliamento, cominciando dal 1910, che è più o meno il periodo in cui è stato inventato il linguaggio degli abiti contemporanei. La linea degli abiti che abbiamo realizzato è asciutta ed elegantemente essenziale, e i colori sono sobri, perlopiù varianti del grigio e del verde scuro. Sentivamo che i Guardiani dovessero poter contare sulla possibilità di mescolarsi nella folla, senza farsi notare”.

Per poter abbinare ai vestiti dei cappelli che suggerissero un “potere superiore”, Nolfi e la Maimone hanno pensato a lungo a quale tocco avrebbero potuto aggiungere. “Continuavamo a pensare, ‘Qual’è il colore che richiama tutti i poteri che il Bureau dovrebbe rappresentare?’ Istintivamente ho pensato al verde, e il verde deve essere dappertutto nel quartier generale dei Guardiani. Dovevamo utilizzare quella tinta così sobria nelle sue varie sfumature”.

Tuttavia, il look dei Guardiani comunica anche un minaccioso senso militare. Proprio come quando si entra nel Bureau, si nota chiaramente l’applicazione di un protocollo loro modo di agire. “L’idea chiave per noi è stata quella che da i Guardiani avrebbero dovuto proiettare una certa eleganza militare: è schietta, essenziale; tutto stirato e inamidato”, spiega Walicka Maimone. “Come continuava a ripetere George, l’organizzazione dei Guardiani è una struttura di tipo quasi militare, e la gerarchia è molto ovvia”.

La squadra dei costumisti ha trascorso settimane a fare ricerche sulle varie uniformi militari della storia per trarne ispirazione per gli abiti dei Guardiani, e soprattutto per la più intimidatoria Squadra Interventi del Bureau. “Sapevamo che i

completi eleganti non avrebbero funzionato per la Squadra Interventi, perché non avrebbero comunicato quel senso di immediatezza e di minaccia che volevamo far arrivare al pubblico”, spiega la Maimone.

Affinché ogni singolo abito risultasse diverso, ha utilizzato tutta una serie di dettagli come sciarpe e fazzoletti da taschino. La squadra si è anche occupata di “invecchiare” ogni singolo cappello indossato dai Guardiani per farli sembrare usati da parecchio tempo. Spiega la designer: “C’è un fattore umano che gioca un ruolo fondamentale nel comportamento di ogni personaggio. Pertanto, ogni personaggio indossa un abito leggermente diverso dagli altri”.

Per i personaggi di David ed Elise, Walicka Maimone ha ideato dei guardaroba ispirandosi alle loro professioni. Secondo il suo punto di vista, i politici americani indossano una sorta di uniformi tutte loro: “Il vocabolario che abbiamo creato per il mondo di David e dei politici intorno a lui è abbastanza intuitivo: completi blu navy con cravatte spesse, un tipico stile conservatore. Blu navy, altri toni del blu e cachi—quello è diventato il colore del mondo di David”.

Elise, tuttavia, viene da un mondo di espressione agli antipodi rispetto a quello di David. “Doveva apparire nettamente in contrasto con il mondo dei politici e delle loro ‘uniformi’ super strutturate”, spiega la designer. Per accentuare l’atteggiamento allegro e libero di Elise, Walicka Maimone ha ideato una serie di vestiti vintage con tocchi moderni, aumentandone l’espressività con il colore.

Per creare i costumi di scena per Elise, Walicka Maimone ha lavorato direttamente con la Cedar Lake Company. Si è trattato di una emozionante opportunità per la designer, che considera i membri del corpo di ballo Cedar Lake i “ribelli del mondo del balletto”, con uno stile ricco di particolari urbani. “Si è trattato di un processo divertente e stimolante perché volevamo portare sullo schermo il vocabolario stilistico della compagnia”, racconta la Maimone. “Abbiamo lavorato con Swan e con George per creare per la compagnia questo look fluido ma allo stesso tempo un po’ duro, moderno e scolpito”.

La Universal Pictures e la Media Rights Capital Presentano Una Produzione
Gambit Pictures—In associazione con la Electric Shepherd Productions—Un Film di

George Nolfi: Matt Damon ne *I guardiani del destino*, con Emily Blunt, Anthony Mackie, John Slattery, Michael Kelly e Terence Stamp. Il casting è di Amanda Mackey e Cathy Sandrich Gelfond. Il supervisore degli effetti speciali visivi è Mark Russell, e la costumista è Kasia Walicka Maimone. Il produttore associato de *I guardiani del destino* è Eric Kripke, ed il co-produttore è Joel Viertel. Le musiche del thriller romantico sono di Thomas Newman, ed il montaggio del film è di Jay Rabinowitz, ACE. Le scenografie sono di Kevin Thompson, ed il direttore della fotografia è John Toll, ASC. I produttori esecutivi de *I guardiani del destino* sono Isa Dick Hackett e Jonathan Gordon. I produttori sono Michael Hackett, George Nolfi, Bill Carraro, Chris Moore. Il film è basato sul racconto “Squadra Riparazioni” di Philip K. Dick. La sceneggiatura del film è di George Nolfi che lo ha anche diretto. © 2010 Universal Studios.

www.theadjustmentbureau.com

I PROTAGONISTI

MATT DAMON (David Norris) ha ottenuto molti riconoscimenti per suo lavoro davanti e dietro alla macchina da presa, tra i quali, di recente, varie candidature ai premi Oscar, della Screen Actors Guild e al premio Critics’ Choice come Migliore Attore Non Protagonista per il suo ritratto dell’eroe del rugby sudafricano François Pienaar, nel film di Clint Eastwood *Invictus*. Inoltre, lo scorso anno è stato candidato a due premi Golden Globe: uno come Migliore Attore Non Protagonista per la sua performance in *Invictus*, e come Migliore Attore (in una Commedia o in un Musical) per il suo ruolo nel film di Stephen Soderbergh *The Informant!* All’inizio della sua carriera cinematografica, Damon ha vinto il Premio Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale ed è stato candidato allo stesso premio come Migliore Attore per il film *Will Hunting - Genio ribelle*.

Damon ha di recente interpretato il remake western dei fratelli Coen *Il Grinta* ed è attualmente impegnato nella realizzazione di vari progetti. Ha prestato la voce ad uno dei personaggi animati di *Happy Feet 2* ed è tornato a lavorare con Soderbergh per il thriller *Contagion*. Al momento sta girando *We Bought a Zoo*, diretto da Cameron Crowe.

Nel 2002, Damon ha interpretato per la prima volta il ruolo di Jason Bourne nel film d'azione *The Bourne Identity*. E' poi tornato ad interpretare il fortunato personaggio nei due sequel, *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*, entrambi diretti da Paul Greengrass. E' stato interprete, insieme agli altri attori di fama mondiale che ne componevano il cast, della trilogia *Ocean* diretta da Soderberg, ed ha poi fatto un'apparizione nella seconda parte del film biografico in due parti *Che*, diretto dallo stesso regista

Tra gli altri film recentemente interpretati da Damon ricordiamo *Hereafter*, che lo ha portato a lavorare nuovamente con il regista Clint Eastwood; il thriller d'azione *Green Zone*, diretto da Paul Greengrass; il film diretto da Martin Scorsese *The Departed*, che ha vinto l'Oscar come Miglior Film e nel quale Damon recita accanto a Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg; il thriller drammatico diretto da Robert De Niro *The Good Shepherd*, con De Niro ed Angelina Jolie; ed il thriller geopolitico di Stephen Gaghan *Syriana*, con George Clooney.

Sul piccolo schermo, Damon è apparso ed è stato produttore esecutivo del programma dell'History Channel *The People Speak*, basata su un libro co-redatto dal famoso storico Howard Zinn, con letture e performance di alcuni dei nomi più famosi dell'industria dell'intrattenimento.

Nato a Boston, Damon ha frequentato la Harvard University ed ha cominciato a recitare con l'American Repertory Theater. Sul grande schermo ha debuttato in *Mystic Pizza*, proseguendo poi con *Scuola d'onore*, e con il film di Walter Hill *Geronimo* oltre ai progetti per la TV via cavo *Rising Son* e *The Good Old Boys*, di Tommy Lee Jones. Ha attirato l'attenzione di critica e pubblico nel 1996 con il ruolo di un veterano della Guerra del Golfo tormentato dal rimorso nel film *Il coraggio della verità*.

Insieme all'amico di lunga data Ben Affleck, Damon ha sceneggiato l'acclamato dramma del 1997 *Will Hunting - Genio ribelle*, per il quale hanno vinto il Premio Oscar ed il premio Golden Globe per la Migliore Sceneggiatura Originale, oltre a numerosi altri premi. Per lo stesso film Damon è stato anche candidato ai premi Oscar, Golden Globe e Screen Actors Guild come Migliore Attore. Sempre nel 1997, Damon ha interpretato il ruolo di un giovane avvocato idealista nel film di Francis Ford Coppola *L'uomo della pioggia* ed ha fatto un'apparizione nel film *In cerca di Amy*, diretto da Kevin Smith.

L'anno seguente, Damon è stato il protagonista del pluripremiato film di guerra diretto da Steven Spielberg *Salvate il soldato Ryan* ed è stato interprete del film di John Dahl *Il giocatore*, con Edward Norton. Nel 1999, Damon ha ottenuto una terza candidatura al premio Golden Globe per la sua performance nel film *Il talento di Mr. Ripley*, diretto da Anthony Minghella. E' poi tornato a lavorare con l'amico Ben Affleck e col regista Kevin Smith nella controversa commedia *Dogma*.

Successivamente Damon'ha interpretato una lunga serie di film tra i quali ricordiamo *La leggenda di Bagger Vance*, diretto da Robert Redford; il film di Billy Bob Thornton *Passione ribelle*; la commedia dei fratelli Farrelly *Fratelli per la pelle*, nella quale recita accanto a Greg Kinnear; e il film di Terry Gilliam *i fratelli Grimm e l'incantevole strega*, con Heath Ledger; è inoltre apparso in un piccolo ruolo nel film di George Clooney *Confessioni di una mente pericolosa*.

Damon e Affleck hanno fondato insieme la casa di produzione LivePlanet , per realizzare progetti cinematografici, televisivi e di new-media. La LivePlanet ha prodotto tre stagioni della serie televisiva candidata al premio Emmy *Project Greenlight*, che racconta la realizzazione di opere prime da parte di registi emergenti. Il film prodotti dalla *Project Greenlight* fino ad ora sono stati *L'ultima estate*, *La battaglia di Shaker Heights* e *Feast*. La LivePlanet ha prodotto anche i documentari *Running the Sahara*, diretto dal premio oscar James Moll.

Damon è inoltre uno dei co-fondatori del progetto H2O Africa, che adesso è meglio conosciuto come Water.org, ed è l'ambasciatore per dell'organizzazione ONEXONE, a favore dei bambini bisognosi.

EMILY BLUNT (Elise Sellas) si è fatta conoscere grazie alla sua pluripremiata performance nel film inglese *My Summer of Love*, girato nell'estate del 2003. Nel film la Blunt interpreta il ruolo della misteriosa e ricca Tamsin, che diventa l'oggetto del desiderio di una ragazza del posto, nel coinvolgente dramma di Pawel Pawlikowski. *The Independent* ha lodato la giovane attrice apprezzandone la “grazia genuina ed il carisma predatorio”. La Blunt ha vinto il premio per la Migliore Promessa in occasione degli Evening Standard British Film Awards del 2005 ed ha ottenuto una candidatura come Migliore Attrice Emergente in occasione dei British Independent Film Awards del 2004.

Nel ottobre del 2004 la Blunt ha girato il pluripremiato dramma televisivo *Gideon's Daughter*, nel quale recita accanto a Bill Nighy e a Miranda Richardson. Il film è andato in onda sulla BBC nel febbraio del 2006 e sulla BBC America nell'aprile dello stesso anno. La Blunt ha vinto il premio Golden Globe Come Migliore Attrice Non Protagonista in una Serie o Film per la TV.

Nel 2005, la Blunt si è recata a New York per le riprese de *Il diavolo veste Prada*. Adattamento del best seller di Lauren Weisberger, il film vede la Blunt nei panni della nevrotica Emily Chalton, assistente capo della rivista di moda *Runway*, una ragazza perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. Diretto da David Frankel ed interpretato da Anne Hathaway, Meryl Streep e Stanley Tucci, il film ha ottenuto subito un grande successo negli Stati Uniti nel giugno del 2006 incassando oltre 125 milioni di dollari negli USA.

Critica e pubblico hanno apprezzato entrambi *Il diavolo veste Prada* e della Blunt il *Los Angeles Times* ha detto che “rubava la scena”, mentre il *Telegraph* ha definito la sua performance “straordinaria” e “maliziosamente deliziosa”. La Blunt è stata candidata nella categoria Attrici Emergenti in occasione dei Teen Choice Awards del 2006, sempre per la stessa performance ed ha ottenuto una candidatura come Migliore Attrice Non Protagonista ai premi Golden Globes BAFTA, per lo stesso ruolo. Il film è uscito in tutto il mondo nell'ottobre del 2006 ed ha incassato oltre 320 milioni al botteghino. La Blunt è stata candidata anche ai Rising Star Award in occasione dei BAFTA del 2007.

Nell'agosto del 2006 sono cominciate le riprese di *The Great Buck Howard*, scritto e diretto da Sean McGinly, nel quale la Blunt recita accanto a Tom Hanks, John Malkovich e a Colin Hanks. La Blunt interpreta il ruolo di Valerie, una esperta in pubbliche relazioni molto sicura di se che viene ingaggiata da uno sfortunato illusionista che spera così di rilanciare la propria carriera. The film è stato presentato al Sundance Film Festival del 2008 ed è uscito negli Stati Uniti nel Marzo del 2009. Subito dopo la Blunt è stata interprete de *L'amore secondo Dan - Dan in Real Life*, con Steve Carell, Juliette Binoche e Dane Cook. Il film è uscito negli Stati Uniti il 26 ottobre del 2007, e nel Regno Unito l'11 gennaio del 2008.

In seguito la Blunt ha girato *Il club di Jane Austen*. Nel film recita accanto a Maria Bello, Kevin Zegers e a Hugh Dancy. Il film è uscito negli Stati Uniti il 21 settembre del 2007 e nel Regno Unito il 16 novembre del 2007.

La Blunt ha poi trascorso due mesi ad Albuquerque, nel New Mexico, per le riprese di *Sunshine Cleaning*. Il film è stato diretto da Christine Jeffs e racconta la storia di due sorelle (interpretate dalla Blunt e da Amy Adams) che danno vita con successo ad un'impresa di pulizie che ripulisce le scene del crimine. Il film è uscito negli Stati Uniti nel marzo del 2009. Per la sua brillante performance la Blunt è stata candidata al Critics' Choice Movie Award come Migliore Attrice Non Protagonista.

Alla fine del 2007, la Blunt è apparsa nel film di Mike Nichols *La guerra di Charlie Wilson*, con Tom Hanks, Julia Roberts e Philip Seymour Hoffman. Il film è uscito negli Stati Uniti nel dicembre del 2007.

La Blunt è poi stata protagonista del film biografico prodotto da Martin Scorsese *The Young Victoria*. Nelella pellicola l'attrice interpreta il ruolo della giovane regina Vittoria, ed il film è stato scritto da Julian Fellowes e diretto da Jean-Marc Vallée. Del cast fanno parte anche Miranda Richardson, Jim Broadbent e Rupert Friend. Il film è uscito nel Regno Unito nel marzo del 2009 e, per la sua performance, la Blunt ha ottenuto molti plausi da parte della critica inglese. Wendy Ide del *Times* ha scritto di lei, "La stella nascente Emily Blunt interpreta la giovane monarca isolata con spirito giocoso e brillante". Per questa sua performance la Blunt è stata candidata al premio Golden Globe e al Critics' Choice Movie Award come Migliore Attrice.

Nel febbraio del 2010, Blunt è stata interprete del molto apprezzato thriller in costume *The Wolfman*. Il film è stato diretto da Joe Johnston, e la Blunt vi recita accanto a Benicio Del Toro e ad Anthony Hopkins, interpretando il ruolo di Gwen Conliffe, una donna in lutto per la morte del marito che finisce con innamorarsi del fratello di lui mentre insieme danno la caccia all'uomo lupo che lo ha ucciso.

Subito dopo, la Blunt ha prestato la voce al personaggio di Juliet nel film di animazione in 3D della Disney, *Gnomeo & Giulietta*, dove Gnomeo ha la voce di James McAvoy. Il film è un adattamento cinematografico di animazione della tragedia di William Shakespeare "Giulietta e Romeo", con degli gnomi al posto degli umani. Il film è diretto da Kelly Asbury, e la colonna sonora è firmata da Elton John.

Nel dicembre del 2010, la Blunt ha interpretato il ruolo della Principessa Mary in un adattamento contemporaneo del classico di Jonathan Swift “I viaggi di Gulliver”. La Blunt recita accanto a Jack Black e a Jason Segel nel film che racconta le avventure di Lemuel Gulliver, uno scrittore di libri di viaggi dei nostri giorni.

All’inizio del 2010, la Blunt ha girato *Salmon Fishing in the Yemen*, a Londra, in Scozia e in Marocco. Appare accanto a Kristin Scott Thomas, Ewan McGregor e ad Amr Waked, in questo remake tratto dal best seller di Paul Torday che racconta la storia del dottor Alfred Jones (McGregor), un esperto di ittica che si ritrova coinvolto suo malgrado nel progetto di portare la pesca del salmone nelle Highlands dello Yemen. La Blunt interpreta il ruolo di Harriet Chetwode-Talbot, mandataria di uno sceicco ossessionato dalla pesca con la mosca (Waked). Il film è diretto da Lasse Hallstrom ed uscirà nel 2012.

Nell’ottobre del 2010, la Blunt è stata scritturata per un film di Lynn Shelton che è ancora senza titolo. Del cast fanno parte anche Rachel Weisz e Mark Duplass. La Blunt e la Weisz interpretano il ruolo di due sorelle che si contendono Duplass. Il film è stato girato nello stato di Washington ed è di prossima uscita.

Sempre nell’ottobre del 2010, la Blunt è stata scelta come interprete femminile del thriller di fantascienza *Looper*. Il film racconta di un gruppo di assassini che spediscono i corpi delle loro vittime indietro nel tempo. La Blunt interpreta il ruolo di una madre single costretta a fare di tutto per proteggere suo figlio. Nel film recita accanto a Bruce Willis e a Joseph Gordon-Levitt, per la regia di Rian Johnson. Il film è stato girato in Louisiana e dovrebbe uscire alla fine del 2011.

La Blunt si è recentemente unita al cast del film della Disney *The Muppets*. Presta la sua voce ad uno dei personaggi insieme a Ricky Gervais, Alan Arkin, Jack Black, Billy Crystal, Zach Galifianakis e a Jean-Claude Van Damme, in questo ultimo film della serie che vede i Muppets riunirsi per difendere il loro teatro di posa da un costruttore che vorrebbe demolirlo. James Bobin dirige la sceneggiatura scritta da Jason Segel e Nicholas Stoller. Il film uscirà negli Stati Uniti nel dicembre del 2011 e nel Regno Unito nel febbraio del 2012.

ANTHONY MACKIE (Harry), ha frequentato la Juilliard School of Drama, è un giovane attore di grande talento che si è già confrontato con una serie di personaggi molto diversi tra loro.

Mackie si è fatto notare, ottenendo critiche entusiastiche, interpretando il ruolo di Tupac Shakur nella produzione off-Broadway di *Up Against the Wind*. Subito dopo ha debuttato sul grande schermo come antagonista di Eminem, Papa Doc, nel film di Curtis Hanson *8 Mile*. La sua performance ha subito catturato l'attenzione di Spike Lee, che lo ha voluto come interprete dei film selezionati per al Toronto International Film Festival Masters Program del 2004 *Sucker Free City* e *Lei mi odia*. E' poi apparso nel film premio Oscar prodotto da Clint Eastwood *Million Dollar Baby*, nel quale recita accanto a Hilary Swank, Morgan Freeman e allo stesso Eastwood; nel film di Jonathan Demme *The Manchurian Candidate*, accanto a Denzel Washington e a Liev Schreiber; e nella commedia *La talpa*, con Samuel L. Jackson.

Mackie è stato candidato all' Independent Spirit Award e al Gotham Award per la sua performance nel film di Rodney Evans *Brother to Brother*, che nel 2004 ha vinto lo Special Dramatic Jury Prize al Sundance Film Festival ed è stato candidato come Migliore Opera Prima agli Independent Spirit Awards. Nel 2005 è stato interprete, insieme a David Strathairn, Timothy Hutton e Leelee Sobieski di *Heavens Fall*, un film indipendente ispirato allo storico processo agli Scottsboro Boys, presentato nel 2006 allo SXSW Film Festival di Austin, in Texas.

Nel 2006, Mackie è apparso in cinque diversi film per il grande schermo. Oltre ad essere uno dei protagonisti di *We Are Marshall*, è stato interprete di *Half Nelson*, con Ryan Gosling, un adattamento del cortometraggio di Ryan Fleck vincitore del Sundance Film Festival *Gowanus, Brooklyn*; del film di Preston A. Whitmore *Crossover*; del dramma corale diretto da Frank E. Flowers *Haven*, nel quale recita accanto ad Orlando Bloom e a Bill Paxton; e nell'adattamento cinematografico del dramma di Richard Price "Freedomland", *Il colore del crimine*, con Samuel L. Jackson e diretto da Joe Roth.

Nel corso della sua carriera cinematografica, Mackie ha recitato anche molto in teatro a ed off-Broadway. Mackie ha debuttato a Broadway accanto a Whoopi Goldberg nei panni del nipote balzubiente, Sylvester, in *Ma Rainey's Black Bottom*, per la regia di August Wilson. E' poi apparso nell'adattamento di Regina King del dramma di Anton

Chekov *Il Gabbiano*; è stato poi interprete di *McReele*, diretto da Stephen Belberf per la Roundabout Theatre Company, e della pièce vincitrice del Pulitzer *A Soldier's Play*, nel ruolo reso famoso da Denzel Washington 20 anni prima. Nel 2008, Mackie ha preso parte alla produzione di *August Wilson's 20th Century: The Kennedy Center*, nella quale il cast si alternava nella lettura delle dieci opere del ciclo di August Wilson. Mackie è apparso in tre dei dieci spettacoli.

Nel 2009, Mackie ha interpretato il ruolo del Sergente JT Sanborn nel film di Kathryn Bigelow *The Hurt Locker*, un film che non solo ha portato a Mackie una candidatura al Film Independent Spirit Award ma che ha anche vinto l'Oscar per il Miglior Film, per la Migliore Regia, per la Migliore Sceneggiatura Originale e per tre altre importanti categorie. Il 2009 ha anche visto Mackie indossare nuovamente i panni di Tupac Shakur nel film della Fox Searchlight *Notorious B.I.G.*, ed interpretare il ruolo del Maggiore William Bowman nel film della DreamWorks *Eagle Eye*.

Nel 2010, Mackie è tornato a calcare le scene di Broadway nell'ultima produzione di Martin McDonagh, *A Behanding in Spokane*. Ed è stato interprete del film di Kerry Washington *Night Catches Us*, distribuito dalla Magnolia Pictures ed uscito negli USA il 3 dicembre 2010.

Mackie ha recentemente finito di girare il film della Disney/DreamWorks *Real Steel*, nel quale appare accanto a Hugh Jackman. Il film uscirà negli USA il 18 novembre del 2011. Mackie è attualmente a New York, impegnato nelle riprese del film della Summit Entertainment *Man on a Ledge*, con Sam Worthington ed Elizabeth Banks.

JOHN SLATTERY (Richardson) è un attore molto rispettato nella comunità di Hollywood con una lunga carriera nel cinema, in TV e in teatro.

Nel 2010, Slattery è stato candidato per la terza volta al premio Emmy come Migliore Attore Non Protagonista in una Serie Televisiva per la sua performance nei panni di Roger Sterling nell'acclamata serie della AMC *Mad Men*. Nel 2009 lo show è stato candidato al premio della Television Critics Association (TCA) come Programma dell'Anno ed ha vinto il TCA Award for Outstanding Achievement in Drama. Lo show è stato candidato allo stesso premio nel 2010. E' stato anche il primo programma prodotto da una rete via cavo a vincere il premio Outstanding Drama Series in occasione dei

Primetime Emmy Awards del 2008, e nel 2010 è stato candidato al Golden Globe come Migliore Serie Televisiva nella sezione Dramma.

Slattery ha recentemente completato le riprese del film di Liza Johnson *Return*, nel quale interpreta il ruolo di un reduce di guerra che, al ritorno dal fronte, si innamora di una donna sposata e madre. Linda Cardellini e Michael Shannon sono gli altri interpreti del film prodotto dalla 2.1 Films e dalla Meredith Vieira Productions.

Slattery è precedentemente apparso in numerosi film tra i quali *Iron Man 2*, diretto da Jon Favreau, *Flags of Our Fathers*, di Clint Eastwood, *La guerra di Charlie Wilson*, di Mike Nichols ed in *Reservation Road*, di and Terry George.

Tra gli altri film da lui interpretati ricordiamo *Mona Lisa Smile*, con Julia Roberts e diretto da Mike Newell; il film di Thomas McCarthy *Station Agent*, *Bad Company-Protocollo Praga* diretto da Joel Schumacher, e il film di Steven Soderbergh *Traffic*.

Slattery è molto conosciuto per il suo lavoro in TV. Recentemente, oltre al ruolo da lui interpretato nelle quattro stagioni della serie *Mad Men*, ha vestito i panni di Victor Lang nella serie televisiva di grande successo della ABC *Desperate Housewives*. Nel 2007, Slattery è stato candidato per entrambi i ruoli al Premio della Screen Actors Guild per la Migliore Performance Corale.

Tra gli altri ruoli interpretati da lui per la Tv ricordiamo quelli nella serie televisiva della ABC *Homefront*, nella serie comica *Ed*, nella serie della HBO *K Street* e nel dramma *Jack & Bobby*. E' anche stato interprete occasionale delle serie *Sex and the City* e *Will & Grace*.

A teatro, Slattery è apparso a Broadway nella pièce vincitrice del Pulitzer *Rabbit Hole*, e per la sua performance è stato candidato al Drama League Award; nel revival di Broadway di *Betrayal*; ed insieme a Nathan Lane nella pièce di Neil Simon *Laughter on the 23rd Floor*. Tra i molti lavori interpretati off-Broadway ricordiamo la produzione originale di *Three Days of Rain*, per il quale ha ottenuto il premio del Los Angeles Drama Critics Circle ed è stato candidato al premio Drama Desk.

Slattery è nato a Boston ed al moneto risiede a New York con sua moglie e suo figlio.

MICHAEL KELLY (Charlie Traynor) è molto conosciuto per il suo lavoro decennale in teatro, nel cinema ed in televisione. Kelly ha recentemente ultimato la produzione della serie della CBS *Criminal Minds: Suspect Behavior*, spinoff della serie *Criminal Minds*. Kelly interpreta il ruolo di Jonathan “Prophet” Simms, un ex detenuto che ha scontato una pena di sette anni per traffico di droga. Con un cast stellare che comprende tra gli altri attori Forest Whitaker e Janeane Garofalo, il primo episodio della serie *Criminal Minds: Suspect Behavior* è andato in onda sulla CBS il 16 febbraio del 2011.

Kelly è recentemente apparso in *Caccia alla spia*, diretto da Doug Liman e con Naomi Watts e Sean Penn. Il film è uscito negli USA il 5 novembre del 2010, ed è stato accolto molto positivamente dalla critica. Kelly interpreta il ruolo di Jack McAllister, un agente della CIA che lavora a stretto contatto con il personaggio interpretato dalla Watt nella vera storia di Joe Wilson e di sua moglie, Valerie Plame.

Nel 2010, Kelly è apparso nel film di F. Gary Gray *Giustizia privata*, insieme a Gerard Butler e a Jamie Foxx, oltre che nel film di Marc Lawrence *Che fine hanno fatto i Morgan?* con Hugh Grant e Sarah Jessica Parker. Kelly ha precedentemente interpretato il ruolo del Detective Lester Ybarra, accanto ad Angelina Jolie e a John Malkovich, nel film di Clint Eastwood *Changeling*, presentato al Festival di Cannes e distribuito dalla Universal Pictures e dalla Imagine Entertainment. Per la sua performance, Kelly è stato inserito dalla rivista *Variety* tra i “10 attori da non perdere d’occhio”.

Tra gli altri film interpretati da Kelly ricordiamo *Invincibile - Imbattibile*, nel quale appare accanto a Mark Wahlberg; il blockbuster della Universal *Zombie*, diretto da Zack Snyder; *Tenderness*, con Russell Crowe; *Narrows*, diretto da François Velle; *Broken English*, scritto e diretto da Zoe R. Cassavetes e candidato al Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival del 2007; e *Loggerheads*, candidato al Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival del 2005. Kelly è anche apparso nel film di M. Night Shyamalan *Unbreakable*, e nei film di Milos Forman *Man on the Moon* and *River Red* (presentati al Sundance Film Festival).

Per la televisione, Kelly ha recentemente interpretato il ruolo di John Mosley nella serie *Fringe*. Nel 2008, Kelly è apparso nella mini serie televisiva della HBO *Generation Kill*, che raccontava l’esperienza di un marine durante l’assalto a Baghdad da

parte degli americani nel 2003. Kelly ha anche interpretato il ruolo ricorrente dell'agente dell'FBI Ron Goddard nella serie *I Soprano* ed è stato uno dei personaggi fissi della serie della rete USA Network *Kojak*, con Ving Rhames e Chazz Palminteri, e della serie d'azione della UPN *Level 9*. E' apparso anche occasionalmente in numerose serie televisive come *Law & Order: Special Victims Unit*, *Law & Order*, *CSI: Miami*, *The Shield*, *Giudice Amy*, *The Jury* e *Third Watch – Squadra emergenza*.

Membro a vita dell'Actors Studio, Kelly è apparso in numerosi lavori teatrali tra i quali ricordiamo la produzione di Arthur Penn di *Major Crimes*, in quella di *Miss Julie* per il Theatre Studio e nella produzione di *In Search of Strindberg* andata in scena a Stoccolma, in Svezia.

TERENCE STAMP (Thompson) è nato nel quartiere di Bow, a Londra. Sul grande schermo ha debuttato nel 1962 nell'adattamento di Peter Ustinov del romanzo di Herman Melville "Billy Budd", ottenendo una candidatura al Premio Oscar, attirando su di lui l'attenzione del pubblico e della critica internazionali. Dopo il successo ottenuto con *Billy Rudd*, Stamp ha lavorato con alcuni dei più famosi registi del cinema mondiale. È apparso nell'adattamento di William Wyler del romanzo di John Fowles "The Collector", insieme a Samantha Eggar, ed in *Modesty Blaise, la bellissima che uccide* diretto da Joseph Losey e prodotto da Joseph Janni. Stamp è tornato a lavorare col produttore Janni in due progetti successivi: l'adattamento di John Schlesinger del romanzo di Thomas Hardy "Via dalla pazza folla" con Julie Christie, e nel primo film di Ken Loach, *Poor Cow*.

Stamp si è poi recato in Italia per recitare nella sezione di 50 minuti di *Tre passi nel delirio* diretta da Federico Fellini ed intitolata *Toby Dammit*, come parte di un film antologico sulle storie di Edgar Allan Poe. Stamp ha vissuto per molti anni in Italia, ed è stato interprete del film di Pier Paolo Pasolini *Teorema*, accanto a Silvana Mangano. Tra gli altri film interpretati in seguito dall'attore ricordiamo *Il cervello di Mr. Soames*, di Alan Cooke; i film di Richard Donner *Superman* e di Richard Lester *Superman II* (nei panni del Generale Zod, il super cattivo di Krypton); *Incontri con uomini straordinari*, e *Vendetta*, di Peter Brook; il film di Richard Franklin *Link, Pericolosamente insieme*, di Ivan Reitman, il film di Michael Cimino *Il siciliano* e *Wall Street*, di Oliver Stone. Il film *Prince of Shadows*, diretto da Pilar Miró, ha ottenuto l'Orso d'argento al Festival Internazionale del Cinema di Berlino.

Stamp ha dato inizio alla quarta decade della sua carriera di attore, indossando alcuni tra i costumi più bizzarri e spettacolari realizzati dalla stilista premio Oscar Lizzy Gardiner per la commedia *Le avventure di Priscilla, la regina del deserto*, diretta da Stephan Elliott, con Guy Pearce ed Hugo Weaving. Nel 1999, è stato il ruolo di Stamp nel film di Steven Soderbergh *L'inglese*—che ha incontrato un grande successo al festival di Cannes—che lo ha reso nuovamente popolare per tutta una nuova generazione di cinefili. Per questa performance, Stamp è stato candidato come Migliore Attore agli Independent Spirit Awards del 2000 e come Migliore Attore dell'Anno in occasione dei London Film Critic Circle Awards.

Stamp è stato anche interprete dei film *Bowfinger*, di Frank Oz; *Pianeta Rosso*, della commedia romantica francese *Mia moglie è un'attrice*, del film della Disney *La casa dei fantasmi* e di *Elektra*. Nel 2008, Stamp è apparso nel remake della famosa serie televisiva *Get Smart*, accanto a Steve Carell e ad Anne Hathaway; ha recitato insieme ad Angelina Jolie e a James McAvoy nel film *Wanted- Scegli il tuo destino*; a Jim Carrey nella commedia *Yes Man*; e a Tom Cruise nel thriller storico *Operazione Valchiria*.

Oltre a recitare, Stamp è un apprezzato autore e scrittore. Ha pubblicato tre volumi di memorie, tra i quali “Stamp Album” (scritto in omaggio a sua madre), un romanzo intitolato “The Night” ed un libro di ricette insieme ad Elizabeth Burton per offrire delle gustose alternative in cucina a tutti coloro che sono intolleranti al lattosio e al glutine.

I REALIZZATORI

GEORGE NOLFI (Diretto da/Sceneggiatura di/Prodotto da) debutta nella regia con *I guardiani del destino*. Precedentemente, Nolfi ha scritto *The Sentinel- Il traditore al tuo fianco*, per Michael Douglas, ed *Ocean's Twelve*, per Steven Soderbergh, e co-sceneggiato *The Bourne Ultimatum*, per Paul Greengrass.

Nolfi è cresciuto tra Boston, Chicago e Washington. Ha frequentato l'università di Princeton e poi si è laureato in filosofia ad Oxford ed in scienze politiche alla UCLA.

La prolifica carriera di scrittore di **PHILIP K. DICK** (Basato sul racconto “Squadra Riparazioni” di) ha prodotto 36 romanzi di fantascienza e oltre 120 racconti. Oltre ai suoi noti romanzi di fantascienza, Dick ha anche firmato 10 romanzi naturalistici, e ci ha lasciato una lunga serie di appunti di romanzi di fantascienza mai terminati ed una serie di saggi. Ha ricevuto il premio Hugo per il Miglior Romanzo di Fantascienza nel 1962 per “La svastica sul sole” ed il John W. Campbell Memorial Award per il Miglior Romanzo di Fantascienza dell'Anno nel 1974 per “Scorrete lacrime, disse il poliziotto”. Il premio Philip K. Dick viene assegnato ogni anno ai romanzi di fantascienza di valore pubblicati per la prima volta negli Stati Uniti in edizione economica.

Primo fra tutti il film *Blade Runner*, adattamento di Ridley Scott del racconto “ma gli androidi sognano pecore elettriche?”, circa una dozzina di adattamenti tra romanzi e racconti di Philip K. Dick sono arrivati sul grande schermo, compresi *Atto di forza*, *Minority Report* e *A Scanner Darkly- Un oscuro scrutare*. Questi film, ad oggi, hanno incassato oltre un miliardo di dollari nel mondo. Questo straordinario successo è il risultato della combinazione di straordinarie storie visionarie con i migliori registi, studios ed attori esistenti al mondo.

MICHAEL HACKETT (Prodotto da) è cresciuto a Fairbanks, in Alaska, e attualmente vive a Los Angeles. *I guardiani del destino* è la sua prima produzione con la Gambit Pictures, la casa di produzione da lui fondata con il regista George Nolfi.

In precedenza, Hackett è stato direttore della produzione per la C-2 Pictures di Mario Kassar e Andrew Vajna, dove ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di *Terminator 3:Le macchine ribelli*, e sviluppato *Terminator Salvation*. Prima di ciò, ha prodotto il film *Paycheck* per la Paramount Pictures, anch'esso basato su un racconto di Philip K. Dick.

Hackett ha iniziato la sua carriera come direttore di produzione alla Paramount Pictures, contribuendo alla realizzazione di film come *Mission: Impossible*, *Mission: Impossible II*, *Braveheart - Cuore impavido*, vari capitoli della serie *Star Trek* per il grande schermo, *Face/Off*, *Deep Impact*, *Sotto il segno del pericolo*, *The Truman Show* e *se scappi ti sposo*, tra i molti altri.

Si è laureato all'Università di Princeton ed ha conseguito un secondo diploma presso la Phillips Exeter Academy.

BILL CARRARO (Prodotto da) è stato recentemente il produttore esecutivo per il film di Joe Johnston *The Wolfman*, con Benicio Del Toro, Anthony Hopkins, Emily Blunt e Hugo Weaving. Al momento è impegnato nella produzione della commedia per la Universal Pictures/ Imagine Entertainment, *Tower Heist*, diretta da Brett Ratner e con Ben Stiller ed Eddie Murphy.

Precedentemente, Carraro ha prodotto il film di Chris Weitz *La bussola d'oro*, interpretato da Nicole Kidman, Sam Elliott, Eva Green e Daniel Craig, e vincitore del premio Oscar per i Migliori Effetti Speciali Visivi.

Tra gli altri film che Carraro ha realizzato in veste di produttore o di produttore esecutivo ricordiamo *The Sentinel- Il traditore al tuo fianco*, con Michael Douglas, Kiefer Sutherland, Eva Longoria e Kim Basinger; *la mia super ex-ragazza*, con Uma Thurman e Luke Wilson; *Stay- nel labirinto della mente*, con Ewan McGregor, Naomi Watts e Ryan Gosling; *The Best Man*, con Taye Diggs e Nia Long; *Frequency- Il futuro è in ascolto*, con Dennis Quaid e Jim Caviezel; *Undercover Brother*; ed *American History X*, con Edward Norton, che per la sua potente performance è stato candidato al Premio Oscar come Migliore Attore.

Inoltre, Carraro ha collaborato con registi del calibro di Ivan Reitman, Woody Allen, Brian De Palma, Malcolm Lee, Gregory Hoblit, Joan Micklin Silver, Marc Forster e James Foley.

Carraro è il produttore del film della HBO vincitore del premio Emmy e candidato al Golden Globe *The Tuskegee Airmen*, interpretato da Laurence Fishburne e Cuba Gooding, Jr. Il progetto è stato molto apprezzato da critica e pubblico ottenendo il Directors Guild Award for Outstanding Achievement. Carraro ha anche ricevuto il NAACP Image Award for Outstanding Motion Picture come produttore di *The Best Man*. Inoltre, Carraro ha ricevuto il Premio Saturn come Produttore di *Frequency*.

Carraro è stato presidente della produzione alla Aaron Russo Films, supervisionando indipendentemente e co-finanziando progetti importanti per la Orion Pictures.

Nato a New York, più esattamente a Brooklyn, e laureatosi in fotografia presso l'Ithaca College, Carraro ha mosso i primi passi nell'industria della pubblicità prima di passare alla produzione di film.

Carraro è membro sia della Producers Guild of America e della Directors Guild of America ed ha lavorato anche come regista delle seconde unità.

CHRIS MOORE (Prodotto da) è stato recentemente co-regista e produttore esecutivo del documento di Howard Zinn *The People Speak*. La sua filmografia

comprende titoli di grande successo come la serie *American Pie*, *Trappola criminale*, *Joy Ride*, il documentario *Pop & Me* ed il Premio Oscar *Will Hunting - Genio ribelle*. Moore è stato uno dei realizzatori del progetto della HBO *Project Greenlight*, e nel 2008, ha diretto il suo primo film, *Kill Theory*.

Moore ha conseguito un diploma B.A. in Storia Americana presso la Harvard University.

JONATHAN GORDON (Produttore Esecutivo) è un produttore indipendente che, tramite la sua Jon Gordon Productions, sta producendo anche (insieme alla Mandalay Pictures di Peter Guber e alla Platinum Dunes di Michael Bay) il remake del classico di Alfred Hitchcock *Gli uccelli*. Recentemente ha prodotto il film di Kevin Smith *Red State*.

Prima di fondare la Jon Gordon Productions, Gordon è stato presidente della produzione alla Universal Pictures, supervisionando lo sviluppo e la produzione di *The Kingdom*, con Jamie Foxx e Jennifer Garner, e di *The Bourne Ultimatum*, con Matt Damon. Il passaggio alla è avvenuto dopo 16 anni trascorsi alla Miramax Films, dove ha iniziato come assistente di Harvey Weinstein fino a diventare co-presidente della produzione.

Negli anni trascorsi alla Miramax, Gordon ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di oltre 50 film. E' stato il produttore esecutivo di più di una dozzina di film della Miramax, compresi il vincitore dell'Oscar *Will Hunting - Genio ribelle*; *Amori e disastri*, diretto da David O. Russell ed interpretato da Ben Stiller; *Derailed- Attrazione letale*, diretto dal candidato all'Oscar Mikael Håfström ed interpretato da Clive Owen e Jennifer Aniston; *Confessioni di una mente pericolosa*, il film che ha segnato il debutto alla regia di George Clooney, con Sam Rockwell, Julia Roberts e Drew Barrymore; *The Yards* (In concorso al Festival di Cannes del 2000), con Mark Wahlberg, Joaquin Phoenix e Charlize Theron; e diversi altri film dello sceneggiatore/regista Kevin Smith, compresi *In cerca di Amy* e *Dogma*.

Alcuni dei progetti di Gordon attualmente in via di sviluppo comprendono *Side Effects*, un thriller scritto da Scott Burns (*Ocean's 12*, *The Bourne Ultimatum*) che ne sarà anche il regista e prodotto insieme a Lorenzo di Bonaventura (*Transformers*) per la

Miramax; una commedia ancora senza titolo con Jennifer Aniston, che ne è anche la coprodottrice; *Killing Ground*, un thriller stile *Un tranquillo week-end di paura* diretto da Håfström e prodotto in partnership con Nick Wechsler; *Turbulence* e *Columbian Gold*, entrambi in collaborazione con la Mirage Productions; *The State Within*, un film adattato dalla mini serie omonima della BBC, candidata al Golden Globe; *The Brigade*, basato sul best seller di Howard Blum; ed *Exoneration*, un film drammatico sul tipo di *Erin Brockovich*, basato sulla storia vera di una donna che trascorre otto anni nel tentativo di far sospendere la condanna all'ergastolo del marito, accusato di aver ucciso la suocera.

Gordon si è laureato presso la Northwestern University ed è un membro del National Advisory Council della Northwestern's School of Communications. E' anche il fondatore della Kenny Gordon Foundation, un'organizzazione caritatevole che raccoglie fondi per la prevenzione delle aritmie cardiache improvvise, oltre che di una borsa di studio di quattro anni che consente a giovani svantaggiati economicamente e dal punto di vista educativo di frequentare lo Skidmore College, ed ai bambini economicamente svantaggiati di frequentare i campeggi estivi .

ISA DICK HACKETT (Produttore esecutivo), figlia dello scrittore Philip K. Dick, è la fondatrice e direttrice della Electric Shepherd Productions, LLC, dedicata all'amministrazione e all'adattamento di tutte le opere di Philip K. Dick, delle quali la Dick Hackett è proprietaria insieme ai suoi fratelli.

La Dick Hackett ha collaborato alla realizzazione dell'adattamento di Richard Linklater "A Scanner Darkly", con Keanu Reeves. La Dick Hackett ha anche collaborato alla realizzazione dei contenuti speciali dei DVD di *Blade Runner: The Final Cut*, *Minority Report* ed *A Scanner Darkly*. La Dick Hackett ha guidato e supervisionato la realizzazione di un *graphic novel* basato sul romanzo di Philip K. Dick "Ma gli androidi sognano pecore elettriche?", da cui è stato tratto il film *Blade Runner*. Ha anche prodotto l'adattamento per un *graphic novel* de "La formica elettrica" per la Marvel Comics.

La Dick Hackett sta collaborando attualmente, in veste di consulente, all'adattamento della Disney de "Il re degli elfi". Tra gli altri progetti nei quali è attualmente impegnata in veste di produttore spicca "Scorrete lacrime, disse il poliziotto"

ed in veste di coproduttore, la serie della Ridley Scott's Scott Free Productions de "La svastica sul sole".

JOHN TOLL, ASC (Direttore della fotografia) è uno dei due soli direttori della fotografia che hanno ricevuto due premi Oscar di seguito—uno per il film *Vento di passioni* (1994) e l'altro per *Braveheart - Cuore impavido* (1995). E' stato anche candidato all'Oscar per *La sottile linea rossa* nel 1998. Toll è stato candidato per cinque volte al premio dell'American Society of Cinematographers, vincendone due. Ha anche ricevuto i premi BAFTA e del New York Film Critics Circle.

Nato a Cleveland, in Ohio, Toll ha mosso i primi passi nel cinema come operatore, collaborando alla realizzazione di capolavori come *L'ultimo valzer*, *Norma Rae* ed *Urban Cowboy*. Come direttore della fotografia ha invece contribuito a realizzare *L'uomo della pioggia*, *Quasi famosi*, *Il mandolino del Capitano Corelli*, *Vanilla Sky*, *L'ultimo Samurai*, *Elizabethtown*, *Caccia spietata*, *La setta delle tenebre*, *Gone Baby Gone*, *Tropic Thunder* e *The Burning Plain- Il confine della solitudine*. E' stato anche il direttore della fotografia dell'episodio pilota dell'acclamata serie televisiva della AMC *Breaking Bad*, ottenendo una candidatura al premio Emmy.

Recentemente ha curato la fotografia del film *E' complicato*, con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin.

KEVIN THOMPSON (Scenografo) ha realizzato le scenografie per il film di Tony Gilroy candidato all'Oscar *Michael Clayton*, con George Clooney. Per il suo lavoro su questo film, la Art Directors Guild ha candidato Thompson al premio per l'Eccellenza delle Scenografie in un Film di Finzione Contemporaneo. Thompson ha realizzato anche le scenografie per l'acclamato film di fantasy di Marc Forster *Vero come la finzione*, con Will Ferrell, Emma Thompson, Maggie Gyllenhaal, Queen Latifah e Dustin Hoffman. Lo scenografo aveva già precedentemente collaborato con Forster alla realizzazione del thriller del 2005 *Stay- nel labirinto della mente*, con Ewan McGregor e Naomi Watts.

Thompson ha recentemente ideato le scenografie per il film di Jason Reitman *Young Adult*, con Charlize Theron e Patrick Wilson. Tra gli altri film per i quali Thompson ha realizzato le scenografie ricordiamo *Che fine hanno fatto i Morgan?*, con

Sarah Jessica Parker e Hugh Grant; *Duplicity*, con Julia Roberts e Clive Owen; il remake del 2007 del film di Michael Haneke *Funny Games- Possiamo iniziare?*; il cult *Igby Goes Down*, con Kieran Culkin, Claire Danes e Jeff Goldblum; i film di Bart Freundlich *Uomini & donne – Tutti dovrebbero venire... almeno una volta!* e *World Traveler*; il film *Birth- io sono Sean*, con Nicole Kidman; *The Yards*, con Mark Wahlberg e Joaquin Phoenix; *Studio 54*, con Ryan Phillippe e Salma Hayek; *Pazzo di te!*, con Julia Stiles and Freddie Prinze, Jr.; *Un colpo di fulmine*, con Kevin Corrigan e Linda Fiorentino; il film di James Toback *Two Girls and a Guy*, con Heather Graham e Robert Downey, Jr.; il film di Cindy Sherman *Office Killer- L'impiegata modello*; *Ritratto nella memoria*, di Ismail Merchant; il controverso film di Larry Clark *Kids*; *Little Odessa*, con Tim Roth e Vanessa Redgrave; *Party Girl*, con Parker Posey; ed il film di David O. Russell *Amori e disastri*.

All'inizio della sua carriera Thompson ha lavorato come architetto ed ha realizzato i set di vari cortometraggi, di spot pubblicitari, di produzioni teatrali e di molti videoclip musicali. Tra i vari cortometraggi per i quali ha disegnato i set ricordiamo quello di Spike Jonze *Dog Boy*, *Urban Legends* di Tom Kalin e *Family Remains* di Tamara Jenkins.

JAY RABINOWITZ, ACE (Montaggio di) ha collaborato a lungo con il regista Jim Jarmusch. Insieme hanno realizzato *The Limits of Control*, *Broken Flowers*, *Coffee and Cigarettes*, *Ghost Dog: Il codice del Samurai*, *Year of the Horse- L'anno del cavallo* (per il montaggio del quale Rabinowitz è stato candidato al premio degli American Cinema Editors [ACE]), *Dead Man*, *Night on Earth* e l'episodio *Int. Trailer Night* della serie di cortometraggi *Ten Minutes Older: The Trumpet*.

Tra gli altri film dei quali ha realizzato il montaggio ricordiamo *The Tree of Life*, di Terrence Malick; il film di Todd Haynes *Io non sono qui*; il film premio Oscar diretto da Curtis Hanson *8 Mile*; il film premio Oscar di Paul Schrader *Affliction*; *Confessione finale*, di Keith Gordon; *Clean, Shaven*, di Lodge Kerrigan ed il film di Sara Driver *When Pigs Fly*.

La Phoenix Film Critics Society e la Online Film Critics Society hanno indicato il montaggio di Rabinowitz del film di Darren Aronofsky's *Requiem for a Dream* il

migliore dell'anno; ed in seguito, la seconda, ha indicato ancora una volta il montaggio di Rabinowitz del film di Aronofsky, *The Fountain- L'albero della vita* come il migliore dell'anno.

Rabinowitz ha realizzato il montaggio musiche dei film *Explicit Ills*, *Bomb the System*, *Weapons*, *Big Bad Love*, *Requiem for a Dream*, *When Pigs Fly*, *The Limits of Control*, *Broken Flowers*, *Coffee and Cigarettes* e *Ghost Dog: Il codice del Samurai*.

Per Barry Levinson e Tom Fontana, Rabinowitz ha realizzato il montaggio di numerosi episodi delle serie televisive *Oz* ed *Homicide: Life on the Street*. Ha lavorato anche con il leggendario fotografo Robert Frank al film di Frank *Last Supper*.

Al momento è impegnato nella realizzazione del montaggio di *Rampart*, il nuovo film dello sceneggiatore/regista Oren Moverman.

THOMAS NEWMAN (Musiche di) è uno tra i più noti ed apprezzati compositori di oggi. Ha composto le musiche di oltre 50 film e serie televisive, ed è stato candidato a 10 premi Oscar ed ha vinto 5 premi Grammy.

È il figlio più giovane di Alfred Newman (1900-1970), che è stato a capo del dipartimento musicale della 20th Century Fox, della quale ha composto la famosa fanfara, ed ha composto le musiche di film di grande successo come *La voce nella tempesta*, *Notre Dame*, *Il diario di Anna Frank* e *Eva contro Eva*. Da bambino, Thomas Newman ha studiato musica e pianoforte. Tuttavia, solo alla morte del padre, il giovane Newman, allora quattordicenne, ha sentito il desiderio di comporre.

Newman ha studiato composizione e orchestrazione presso la University of Southern California sotto l'egida del professor Frederick Lesemann e del noto compositore di musiche da film David Raksin, e privatamente con il compositore George Tremblay. Ha completato la sua educazione accademica alla Yale University, dove ha studiato con Jacob Druckman, Bruce MacCombie e Robert Moore. Newman si è detto anche grato dell'influenza esercitata su di lui dal grande compositore di Broadway Stephen Sondheim, suo grande mentore e sostenitore.

Momento cruciale nella carriera di Newman è stato il suo lavoro di assistente alle musiche per il film *Amare con rabbia*, nel 1984 per il quale venne promosso compositore. Così, a ventisette anni, Newman ha composto con successo le sue prime musiche da film.

Da quel momento in poi, ha creato le musiche particolari ed evocative per decine e decine di film tra i quali ricordiamo *Cercasi Susan disperatamente*, *Ragazzi perduti*, *Sacrificio fatale*, *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno*, *I protagonisti*, *Profumo di donna*, *Omicidi di provincia*, *Le ali della libertà*, *Piccole donne*, *American Buffalo*, *Larry Flynt – Oltre lo scandalo*, *Oscar e Lucinda*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, *Vi presento Joe Black*, *American Beauty*, *Il miglio verde*, *Erin Brockovich- Forte come la verità*, *In the Bedroom*, *Era mio padre*, *Alla ricerca di Nemo*, *Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi*, *Cinderella Man*, *Jarhead*, *Little Children*, *The Good German*, *Revolutionary Road* e *WALL·E*. Newman ha anche composto le musiche per la fortunata mini serie di sei ore della HBO *Angels in America*, diretta da Mike Nichols. Ha ricevuto il premio Emmy per il tema della serie originale della HBO *Six Feet Under*.

Oltre al suo lavoro per il cinema e per la televisione, Newman ha composto molte opere musicali, tra le quali la sinfonia *Reach Forth Our Hands*, commissionatagli nel 1996 dalla Cleveland Orchestra per commemorare il bicentenario della città, e *At Ward's Ferry*, *Length 180 Ft.*, un concerto per doppio basso ed orchestra commissionatogli nel 2001 dalla Pittsburgh Symphony. Il suo ultimo concerto sono musiche da camera dal titolo *It Got Dark*, commissionategli dal famoso Kronos Quartet nel 2009. Come parte di una commissione separata da parte della Los Angeles Philharmonic, il lavoro è stato poi espanso ed adattato per orchestra sinfonica e quartetto d'archi, e presentata alla Walt Disney Concert Hall nel dicembre del 2009.

Tra i film più recenti per i quali **KASIA WALICKA MAIMONE** (Costumista) ha realizzato i costumi ricordiamo *Due cuori e una provetta*, con Jason Bateman e Jennifer Aniston, e l'acclamato film di Bennett Miller *Truman Capote - A sangue freddo*.

Altri film nei quali compaiono le sue creazioni sono *Innamorarsi a Manhattan*; *Jesus' Son*; *The Opportunists*; il film della HBO *Hysterical Blindness*; il segmento *India*, di *September 11*, firmato da Mira Nair; e *Songcatcher*. La Walicka Maimone ha disegnato anche i costumi per il cortometraggio di Ang Lee per la BMW, *Chosen*.

Tra i costumi per il teatro da lei realizzati ricordiamo quelli per le opere di Philip Glass' *Les Enfants Terribles* e *The Sound of a Voice*. La Malica Maimone ha anche contribuito alla realizzazione delle elaborate pièces teatrali sperimentali di Robert Woodruff (*Edipo Re*) e di Richard Foreman (*Maria del Bosco* e *King Cowboy Rufus*

Rules the Universe). Ha collaborato anche con i coreografi Susan Marshall, Twyla Tharp, Donald Byrd e David Dorfman.

Dopo essersi laureato in recitazione presso la University of Southern California, **MARK RUSSELL** (Supervisore Effetti Speciali Visivi) ha mosso i primi passi nel mondo del cinema alla DreamWorks di Los Angeles, contribuendo alla realizzazione di film di grande successo come *Salvate il soldato Ryan*, *Minority Report* e *I. A. Intelligenza Artificiale*. Da allora in poi si è occupato degli effetti Speciali Visivi di altri importanti film come *Hellboy* e *The Italian Job*, ed anche di vari progetti indipendenti come *Incident at Loch Ness*, con Werner Herzog, oltre che di molti spot pubblicitari nazionali.

Russell ha supervisionato gli effetti speciali visivi del film della Paramount *Vantage Carriers* e degli indipendenti *Sleep Dealer* e *Please Give*, ed anche del film molto apprezzato dalla critica *Synecdoche, New York* dello sceneggiatore/regista Charlie Kaufman.

Russell ha anche diretto spot pubblicitari, compresi quelli della WebVet, che nel 2009 sono stati selezionati per la trasmissione *America's Funniest Commercials* della TNT. Al momento è impegnato nella realizzazione del film della Universal Pictures' *Tower Heist*, diretto da Brett Ratner ed interpretato da Ben Stiller e da Eddie Murphy, che uscirà negli USA nell'autunno del 2011.

—*I guardiani del destino*—